L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA · Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 147 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo ha per l'interno.

Venerdì 26 Giugno 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 39-989.

LA SOTTOMISSIONE DI EMINENTI CAPI ETIOPICI AL NUOVO GHEBBI' DI ADDIS ABEBA

Il Vicerè espone in un incisivo discorso la legge di Roma

Fiera requisitoria contro la campagna bugiarda dei nemici d'Italia - L'omaggio e il ringraziamento dei notabili indigeni - La pittoresca e cordiale conversazione - Il fervore delle opere civili nelle nuove terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 25 pom.

Si è svolta al nuovo Ghebbi una solenne cerimonia per la sottomissione di Ras Chebbedè Mangascià, figlio di Ras Mangascià Atkim del Goggiam, ultimamente capo feudale dell'Uollo nella regione di Efrate a sud est di Dessiè.

Con lui hanno fatto atto di sottomissione il capo mussulmano Abba Giober del Gimma, nipote del famoso Abba Gifar, ultimo sultano del Gimma e il fitaurari Kinfie, capo della regione del Goggiam, denominata Burie Damots, nostro avversario nella battaglia dello Scirè.

La cerimonia ha avuto luogo nel salone del nuovo Ghebbi, riccamente addobbato di tappeti orientali, alla presenza del Vicerè che era circondato dai generali Gabba, Gariboldi, Cassa, De Biasi, Deggiani, Gallina, Broglio e Maggiocco; dal segretario generale e dal Governatore civile di Addis Abeba, dal segretario del Fascio, da un brillante stuolo di ufficiali superiori di ogni arma e da alti funzionari del Governo.

La sala era gremita da capi indigeni, sia copti che mussulmani, tra i quali ras Hailù in mantello di velluto nero con ricchi alamari di oro.

S. E. Graziani, che indossava la uniforme di Maresciallo d'Italia, è stato accolto, al suo entrare, dalle note della «Marcia Reale e Giovinezza» e dal saluto romano dei ras, dei Deggiac e dei fitaurari. Il Maresciallo ha preso posto su di un palco che aveva a sfondo una bandiera nazionale.

Uno dopo l'altro i tre capi, che facevano atto di sottomissione, hanno letto e firmato l'atto che riconosce la sovranità dell'Italia e come unico signore, Vittorio Emanuele III Re d'Italia Imperatore di Etiopia.

Ras Chebbedè indossava abiti dimessi trattandosi di un atto di pentimento.

Il Maresciallo ha ricevuto l'atto di sottomissione in piedi, dando il segnale del saluto romano ogni volta che il testo del formulario della sottomissione nominava il Re o il Duce del fascismo. Terminato il cerimoniale della sottomissione il Vicerè ha rivolto un importante discorso ai capi e notabili indigeni che è stato tradotto, frase per frase, in amarico ed in arabo da due interpreti mentre, un terzo, controllava la traduzione. Egli ha detto:

Il discorso di Graziani

« In nome di Dio, di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia, Vittorio Emanuele III, del Capo del Governo e Duce del fascismo, Benito Mussolini, a voi Ras Chebbedè Mangascià e Abbi Gifar del Gimma e fitaurari Kinfie del Goggiam dico che accolgo l'atto di sottomissione che avete fatto al grande e potente Governo d'Italia. Questo atto di sottomissione significa che voi accettate tutte le leggi italiane e siete responsabili, verso Dio e verso il potente Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia Vittorio Emanuele III, che Dio renda sempre più grande, più saggio e più potente, della vostra fedeltà assoluta. Che Iddio vi guidi nel cammino di questa fedeltà per il bene dell'Impero, per il bene vostro, per quello dei vostri figli e discendenti. Chi sarà fedele sarà felice! Chi tradirà la sua promessa sarà distrutto! Questa è la legge di Roma, con la quale Roma ha conquistato, nel passato, tutte le Nazioni e le genti della terra. Perdonare pienamente chi si sottomette pienamente.

Così voi, ras Ghebbedè, siete oggi perdonato e perdonati sono tutti coloro che con voi si sottomettono. Ma questa Legge di perdono è Legge che distrugge chi si ribella. La giustizia e la generosità da una parte: la forza e il tribunale dall'altra. Questa è la via diritta che il Governo di Roma vi traccia. Seguitela voi ed i vostri figli. Così farete grande e civile la terra dove siete nati e che è oggi la terra di Roma. E così sia per sempre ».

Quindi il Vicerè, rivolgendosi agli altri capi e notabili indigeni, ha denunciato la propaganda falsa e bugiarda che i nemici dell'Italia vanno svolgendo in seno alle popolazioni indigene di alcune regioni per disorientarle, ingannarle e tradirle.

Il Governo conosce questa propaganda e sa anche chi sono i responsabili. Ma il Governo risponde alla propaganda menzognera con fatti che sono sotto gli occhi delle popolazioni della Etiopia. I fatti hanno sempre contato più delle chiacchiere.

Quindi indirizzandosi agli indigeni il Maresciallo ha così continuato:

« Se non siete ciechi dovete vedere la realtà. Se non siete sordi dovete udire la realtà. Se non siete nè ciechi, nè sordi ditemi dove sono le migliaia di etiopici che, secondo la propaganda falsa e bugiarda, noi staremmo fucilando ogni giorno? Andate dai Dagna che controllano i quartieri domandate loro quanti uomini mancano nel loro rione. Dove sono i ragazzi, che secondo la propaganda falsa e bugiarda, stiamo portando via dalle loro case? Domandatelo ancora ai Dagna che ogni sera vedono tornare al loro quartieri, dalle nostre scuole bambini e ragazzetti che durante la giornata noi abbiamo nutrito che abbiamo vestito e che stiamo educando perchè riescano uomini consapevoli che conoscano il mondo civile e quale grande posto nel mondo civile abbia la potente Italia Fascista.

Documenti contro menzogne

« Dove sono le case e le terre che il Governo ha portato via agli indigeni, secondo quanto dicono bugiardamente gli autori della propaganda contro l'Italia?

«Ognuno di voi abbia la sua casa, ognuno di voi coltiva la sua terra. Grande e potente. l'Italia, vuole solamente che tutte le terre di Etiopia siano messe in coltivazione perchè producano ricchezza e prosperità a beneficio di quanti abitano l'Impero. Iddio proibisce che le terre restino sterili così come Iddio maledice gli uomini che non producono figli.

« Verranno anche gli uomini d'Italia a lavorare questa terra, ma non disturberanno le vostre terre. Vi è posto per tutti in questo Paese benedetto da Dio che, per due terzi, è ancora incolto mancando di braccia che dovrebbero lavorarla.

«Molte cose farà l'Italia per voi, molte cose che i passati vostri governi hanno promesso e mai fatto. Dove sono le strade costruite dal Negus? Le strade sono in un Paese come le vene nel corpo umano. Senza vene il sangue non circola. Senza strade la ricchezza e la civiltà non possono circolare. L'unica ferrovia esistente in Etiopia è stata fatta da stranieri. Il Governo del Negus estorceva alle popolazioni il denaro per fare ma non faceva. Invece di aprire scuole per istruirvi vi manteneva nella più assoluta ignoranza per ingannarvi.

«In realtà vi ha lasciato nella miseria e nella ignoranza. Invece di dare la civiltà all'Etiopia mandava alle Banche d'Inghilterra i talleri che succhiava al sangue del popolo».

Dopo avere ricordato come l'ex Negus tenesse in carcere uomini di sangue reale il Vicerè ha illuminato tutte le altre malefatte del Negus e del suo Governo.

Tra mormorii di approvazione, che sottolineano le sue frasi più incisive, il Maresciallo ha continuato ricordando ai capi e notabili la condizione effettiva di schiavitù nella quale vivevano alla Corte del Negus obbligati a curvare la schiena e a baciare la terra anche solamente per parlare al loro Negus.

« L'Italia invece — ha soggiunto — non vi chiede simile umiliazione; giacchè non vuole che siate schiavi, ma uomini liberi i quali collaboreranno con il Governo per il bene generale dell'Etiopia e dei suoi abitanti. La differenza è simboleggiata dal medesimo saluto che l'Italia vi insegna. Non schiene curve e bocche controterra ma il braccio levato in alto verso il sole, verso lo splendore del creato, verso la magnificenza di Dio in un gesto nobile e fiero di uomini liberi. Questa è la civiltà di Roma, questo è il comandamento del Grande Duce.

«Dopo secoli e secoli di schiavitù Roma è venuta a portarvi dignità, giustizia, pace, prosperità; è venuta ad insegnarvi ad avere timore solamente della legge e a guardare in volto tutti gli uomini alzando il braccio a salutare quelli che sono più grandi e potenti di voi. Fino a ieri eravate pecore oggi siete uomini. Su di voi è scesa la luce di Dio, è scesa la luce di Roma. Schiudete gli occhi a questa luce, aprite ad essa, sopratutto il cuore.

Non più schiavi ma liberi

Il passato è morto in Etiopia e incominciata una nuova era munifica di giustizia e di progresso per volontà di Dio, per volontà della Grande Italia fascista: «Viva il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia Vittorio Emanuele III, Sovrano grande, giusto e potente ».

I notabili, gli indigeni, gli ufficiali italiani gridano: «Viva il Re e Imperatore! ».

« Saluto al Duce grande e potente del Fascismo Benito Mussolini! » ordina il Maresciallo.

I presenti lanciano potentemente il grido di «A noi!».

Quindi il Vicerè ha invitato chiunque avesse voti da formulare e osservazioni da fare ed anche consigli da dare, per il bene comune, a parlare.

Ha preso la parola Ras Hailù che ha reso omaggio alla grande opera di bene che sta compiendo l'Italia in Etiopia per volontà del Re Imperatore Vittorio Emanuele III.

Ras Chebbedè ha promesso che sarà fedele per sempre al giuramento fatto oggi.

Hanno poi parlato i notabili copti e mussulmani tra i quali un vecchissimo copto settantottenne che, ringraziando l'Italia, ha invitato il Governo ad essere indulgente verso coloro che ancora non si sono sottomessi perchè ingannati da gente malfida che adopera la bugia come l'acqua da bere.

Straordinariamente pittoresco è stato lo spettacolo di questo dialogo tra il Vicerè ed i notabili indigeni, il che risponde alla tradizione delle conversazioni pubbliche tra l'ex Negus ed i suoi sudditi. Si tratta di un metodo che era specialmente seguito dal vecchio Imperatore Menelik eccezionale conoscitore dell'anima etiopica.

E Graziani ha poi invitato a salire sul podio del trono coloro che volevano parlare al Vicerè ed ha stretto la mano ai capi più rispettabili e fedeli. Al vecchissimo capo ha posto affettuosamente il braccio sulla spalla. Rivolgendosi ad un altro che, malato, è intervenuto alla riunione, facendosi portare a spalla su una sedia a braccioli, ha ordinato che fosse mandato al domicilio del medico e fatto curare diligentemente chiedendo di essere informato ogni giorno dell'andamento della malattia.

Un altro capo, che si è gettato a terra per baciare i piedi del Vicerè, è stato sollevato da Graziani che lo ha invitato ad alzarsi ed ha sollevato il braccio al saluto romano come si conviene all'uomo non più schiavo ma libero suddito della Grande Italia.

La conversazione tra i capi indigeni ed il Vicerè si è prolungata per oltre un'ora ed è stata, evidentemente, enorme, l'impressione che la cordialità del Maresciallo ha prodotto sugli ex dignitari dell'Imperatore Etiopico usi al cipiglio borioso del Negus.

La cerimonia si è chiusa al grido di «Viva l'Italia» che è stato ripetuto, tre volte, con vibrante entusiasmo dai capi e notabili.

Le note della Marcia Reale e di Giovinezza, che sono state ascoltate dagli italiani e dagli indigeni sull'attenti, e dal Vicerè con la mano sulla visiera, hanno terminato l'interessante cerimonia ricca di significato umano e politico.

I capi etiopici alla rivista

In occasione della festa del Genio il Vicerè ha passato in rivista i vari reparti dell'Arma innanzi alla residenza vicereale facendo assistere al suo fianco, alla manifestazione militare, i notabili indigeni.

Continuano a pervenire offerte cospicue, da ogni parte, alle autorità per la costruzione di opere di civiltà delle nuove terre dell'Impero italiano.

Al Governo di Addis Abeba è pervenuto, da parte del Ministero delle Colonie, la offerta di un senatore, di lire 200 mila per la costruzione di Asili Infantili ad Adua e a Macallè.

L'Etiopia colonia di popolamento

Le discussioni coloniali presentano parecchi vantaggi. Prima di tutto chiariscono, maturano, affinano la coscienza coloniale; in linea intellettuale, poi diradano delle confusioni e rendono accessibili al pubblico certi termini, popolarizzano la terminologia coloniale. Così non pochi non percepivano nettamente la differenza tra colonie di sfruttamento e colonie di popolamento. Oggi quei nomi diventano chiarissimi. Le nostre attuali colonie non hanno potuto assorbire che una minima parte di gente nostra, di bianchi; sono perciò colonie di sfruttamento, di lavorazione, non di popolamento. L'Etiopia invece, per le sue risorse e per le sue condizioni climatologiche, sarà l'una e l'altra.

Vediamo i motivi per i quali la nuova colonia sarà in grado di occupare e di assorbire non poca mano d'opera nostra. Occorre premettere che il lavoro deve procedere con cautela ed opportuni ammonimenti si sono intesi al riguardo; in secondo luogo si impone di fare dei precisi rilievi sulle condizioni fisiche, biologiche, climatologiche del paese.

Ora gli studiosi di cose geografiche riscontrano, nell'Etiopia, parecchie zone o *facies*; però, tra l'una e l'altra, il distacco, la differenza non è assoluta; una zona ha un poco anche dell'altra; insomma esistono passaggi graduali dall'una all'altra *facies*.

C'è una zona disertica e predesertica e si trova nella regione costiera, nella depressione dancala e nella parte più orientale della penisola somala; nella Dancalia siamo in pieno deserto. Tali luoghi non sono favorevoli allo stabilirsi di nuclei di gente bianca; nella steppa vi hanno zone adattate alla presenza di popolazioni nomadi.

Intorno al massiccio montano etiopico ed all'altipiano somalo c'è una zona che sta tra i 500 ed i 1500 metri; è la parte montana del territorio.

Tali luoghi sono assai convenienti alle popolazioni indigene che possono meglio lottare contro le endemie e sopportare il clima. Lì si possono impiantare coltivazioni spiccatamente redditizie, come il caffè, lo zucchero, il cotone. Si tratta di colture industriali; col tempo, quando siasi compiuta una opera di profilassi e di regolazione di certi bacini, qualche nucleo di popolazione bianca potrà ivi insediarsi.

Una terza zona prealpina va dai 1500 ai 3000 metri e si congiunge coll'altra più propriamente alpina; essa abbraccia la regione degli altipiani ed i principali centri abitati; le sue condizioni climatiche e biologiche corrispondono perfettamente alle necessità fisiologiche della nostra razza.

Ultima è la zona cosidetta afrotropicale tipica del versante nilatico e del corso inferiore dei grandi fiumi somali; è posta sotto i 500-600 metri.

Le condizioni climatologiche migliori per i bianchi si trovano tra i 1600-2800 metri. Il prof. Edoardo Zavattari calcola che tale zona occupa una superficie almeno grande quanto l'Italia; quindi ci sarà posto per una larga immigrazione nostra che ora sarebbe però prematura stabilire in cifre.

Si è affacciata l'obbiezione che l'altitudine sarebbe un ostacolo insuperabile, ma si osserva che, al tropico, a 1500 metri, il clima non è molto dissimile dall'Italia peninsulare.

Si è pure detto che vi ha un ostacolo nella pressione atmosferica la quale diminuisce quanto più si sale, per cui il respiro ad una certa altezza presenta qualche difficoltà. Ma la pressione è determinata dalla temperatura e da altri fattori che più non giuocano nei paesi tropicali. Nella regione andina dell'America meridionale una parte notevole infatti della popolazione vive ad una altitudine media di 3000 metri.

L'Huntington nella sua opera di anni fa, *Civilizzazione e clima*, annovera l'Etiopia tra i paesi di medio rendimento; quando la colonizzazione sarà in atto e si saranno adottate le provvidenze tecniche necessarie, il paese potrà assumere un alto rendimento onde assorbirà una parte notevole della mano d'opera nostra.

A. CANTONO

Una chiesetta dell'Eritrea dedicata ai Caduti

L'ASMARA, 25 pom.

Si è svolta a Debaroa, alla sede dell'84.o Fanteria, appartenente alla Divisione « Gavinana », la solenne cerimonia della consegna di una medaglia al valore a un soldato del Reggimento stesso. Sulla chiesa eretta presso Debaroa dal Reggimento prima della sua partenza per il fronte era stata a suo tempo murata una lapide, documento delle promesse gloriosamente mantenute. Ora la chiesa inoltre è stata dedicata ai Caduti nella battaglia di Selaclaca e alla lapide è stata aggiunta un'epigrafe che porta i gloriosi nomi con la seguente dicitura: « Siamo morti per l'Italia imperiale. Non vogliamo encomi ».

Le domande per svolgere attività in A. O. I. accentrate al Ministero delle Colonie

pel tramite dei Consigli prov. dell'Economia

ROMA, 25 pom.

Al Ministero delle Colonie, ai Governi dell'A. O. I. ed Amministrazioni Enti Statali, corporativi e sindacali, pervengono numerose le domande per svolgere attività di vario genere nell'A. O. I..

E' stato già comunicato che tutte le domande devono essere accentrate presso il Ministero delle Colonie.

Per evitare perdite di tempo e, sopratutto, per evitare che le domande stesse vadano disperse presso altri organi che non hanno competenza ad esaminarle resta stabilito che:

1.o) Tutte le domande indirizzate esclusivamente al Ministero delle Colonie devono essere presentate nelle singole provincie al Consiglio Provinciale della economia, che provvederà a documentarle con le informazioni fornite dalle Prefetture e dalle Federazioni del Partito Nazionale fascista, in materia politica, dai sindacati e dai Consigli stessi per quanto riguarda la serietà, la capacità tecnica e la potenzialità finanziaria dei richiedenti.

2.o) I Consigli provinciali dell'Economia invieranno le domande, così istruite al Ministero delle Colonie, che risponderà a ciascuno dei richiedenti e le comunicherà alle Confederazioni sindacali competenti per il necessario coordinamento e selezione.

3.o) Il Ministero delle Colonie deciderà sull'esito da darsi alle domande in relazione alle richieste e proposte del Governo dell'A. O. I..

4.o) Le domande finora pervenute saranno istruite direttamente dal Ministero delle Colonie.

In seguito alle condizioni adottate nella recente adunanza svoltasi al Ministero delle Colonie per l'impostazione dei problemi dell'agricoltura nell'A. O. il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura si è reso interprete presso S. E. Lessona dei sentimenti di viva gratitudine delle masse rurali.

La contessa Edda Ciano a Colonia

COLONIA, 25

La contessa Edda Ciano è giunta ieri a Colonia, accolta dalle autorità locali e dal Console generale italiano. Dopo la visita al Duomo, ai monumenti della città e al Consolato italiano, si è recata al circuito automobilistico, al Nuerburggring percorrendo la regione Renana. Dopo una sosta alla storica Abbazia di Maria Laach, dove è stata ricevuta dall'Abate Mitrato dei Benedettini, la contessa Ciano è giunta, ospite delle autorità della provincia Renana, a Bad Godesderg dove si è svolto uno spettacolo pirotecnico in suo onore con l'illuminazione delle due sponde del Reno.

Un lebbrosario in Eritrea fondato e gestito dall'Ordine di Malta

L'approvazione del Duce

ROMA, 25 pom.

Il Duce ha accolto, ed altamente approvato l'offerta di S. A. Eccellentissima il Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta, Principe D. Ludovico Chigi Albani e del Sovrano Consiglio di costituire in A. O. un lebbrosario.

Esso sorgerà non lontano da Adua, raccoglierà i lebbrosi già identificati in Eritrea e quelli che verranno via via accertati nei territori dell'A. O. e sarà gestito dall'Ordine stesso.

Con tale iniziativa l'Ordine di Malta, riaffermando le sue antiche e gloriose tradizioni, intende dimostrare il suo fermo proposito di collaborare con la più consapevole solidarietà alla redenzione fisica e morale delle genti conquistate alla civiltà dal valore del soldato italiano e che vivranno, finalmente, come sudditi dell'Impero, una vita meno dolorosa e più umana.

La festa dell'Arma del Genio

ROMA, 25

Il Genio ha celebrato ieri in tutta Italia la fondazione dell'Arma. Particolare solennità ha assunto la celebrazione svoltasi a Roma alla Caserma intitolata ad Emilio Bianchi, con l'intervento del Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Baistrocchi, il quale ha passato in rassegna i reparti dell'8.o Reggimento Genio schierati nel cortile della caserma.

Il colonnello comandante il reggimento ha pronunziato un vibrante discorso seguito dal giuramento da parte delle reclute della classe 1915; quindi i genieri hanno effettuato alcune esercitazioni radiofotografiche, pompieristiche etc. Infine il Gen. Baistrocchi ha pronunziato elevate parole inneggiando poi alla maestà del Re e Imperatore e al Duce. Il sottosegretario alla Guerra ha poi riunito a rapporto gli ufficiali ai quali ha espresso il suo compiacimento ed elogio e ha lasciato la caserma salutato dai prescritti onori militari.

Le iniziative dell'O.N. Balilla

Campeggi e corsi per dirigenti e insegnanti

ROMA, 25

In questi giorni a Roma presso il Foro Mussolini ed a Orvieto, si svolgono gli esami degli allievi delle accademie dell'O. B. con la partecipazione complessiva di circa 600 candidati. Al Foro Mussolini si è iniziato ieri un corso speciale per conseguire l'idoneità alle funzioni di direttore provinciale di educazione fisica, al quale partecipano 150 professori di ruolo dell'O. B. - Sono intanto in preparazione i prossimi campeggi e i corsi nazionali per i dirigenti ed insegnanti della scuola primaria, per cadetti e capi centuria avanguardisti. Con i primi di luglio converranno per i detti corsi e campeggi a Roma, 4 mila maestre e 2500 graduati avanguardisti; a Torino 2 mila maestre; a Forlì 1000 maestri e 2000 graduati. Gli insegnanti elementari e i graduati avanguardisti saranno ospitati negli appositi campi scuola a Roma e a Forlì.

La vittoria diplomatica dell'Italia dopo quella militare

I consessi societarii chiamati a riconoscere

la necessità di sopprimere le sanzioni

GINEVRA, 25 pom.

Domani, 26, si avrà dunque la riapertura della sessione del Consiglio societario, che dovrebbe liquidare definitivamente la politica sanzionista se non nella sua ispirazione, almeno di fatto.

La riunione di domani è stata preceduta oggi da una adunata degli Stati così detti neutri per discutere le questioni che si presentano in rapporto alla prossima Assemblea della S. d. N. Già, ieri erano arrivati il ministro degli esteri di Danimarca, Nunch, e il ministro degli esteri di Finlandia, Exel. Alla riunione partecipano inoltre i rappresentanti della Norvegia, dell'Olanda, della Svizzera, della Spagna e della Svezia. Una riunione simile ebbe già luogo prima della riunione dell'ultimo Consiglio quando la questione delle sanzioni si trovava nel suo momento più acuto. L'attuale riunione era stata indetta sullo stesso argomento, ma poichè oggi la questione sembra ormai superata dagli avvenimenti si assicura che l'argomento principale della riunione dei neutri è costituita sopratutto dalla riforma del patto della Società delle Nazioni.

Circa i lavori del Consiglio che si inizieranno domani non è dato conoscere fino a questo momento la procedura che sarà adottata.

In ogni modo sembrerebbe che non esistessero più titubanze sulla necessità di abrogare le sanzioni.

Anche le ultime notizie provenienti dalle Capitali europee confermano questa opinione. Si nota che ieri anche la Bulgaria ha deciso di seguire l'iniziativa antisanzionista di Londra.

Una corrispondenza giornalistica da Belgrado assicura che anche gli Stati della Piccola Intesa e dell'Intesa Balcanica aderiranno con molta soddisfazione all'abolizione delle misure contro l'Italia, anche perchè furono fra i primi a soffrire il loro contraccolpo economico negli scambi commerciali.

Si afferma poi che il ministro degli esteri della Polonia, Beck, è partito da Varsavia per le rive del Lemano con la direttiva di appoggiare il movimento antisanzionista.

La sosta di Eden a Parigi

PARIGI, 25 pom.

Questa notte Blum e Delbos partono per Ginevra, dopo uno scambio di idee con Eden, giunto nel pomeriggio da Londra. Nell'occasione della sosta di Eden, l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi, sir Giorgio Clerk, aveva organizzato un pranzo intimo, invitandovi anche Blum e Delbos.

I ministri d'Inghilterra e di Francia ritenevano utile una consultazione preliminare prima di affrontare insieme i problemi all'ordine del giorno del Consiglio societario e in primo luogo quello della revoca delle sanzioni.

La stampa intanto continua a fare eco alle dichiarazioni ministeriali dell'altro giorno sul programma governativo della politica estera.

Il *Journal des Debats* afferma che il programma elettorale diplomatico di esso è uno dei più deboli che le Camere abbiano ascoltato. Il gabinetto Blum ha raccolto tutte le vecchie formule che l' esperienza ha condannato. Tutti gli accessori polverosi rilegati nei retrobottega di Ginevra sono stati resuscitati. Si sono riviste le quinte che avevano servito già alla politica briandista, al sig. Henderson e a tanti altri. Il governo non ha avuto nemmeno timore di esumare l'Unione europea e il disarmo.

« Tutto ciò — prosegue il giornale — non ha alcun rapporto con la realtà. La realtà è questa: una Germania in armi; un'Inghilterra che non vuol prendere alcun impegno; un'Italia che ha provato la sua forza e la cui collaborazione con le Potenze occidentali è indispensabile alla sicurezza europea. Che fa il governo? Non basta levare le sanzioni e procedere a mezze misure, si tratta di levare le sanzioni in tal modo che l' atmosfera sia interamente purificata tra l'Italia e noi ».

Il *Temps* afferma che la dichiarazione governativa annunzia l'abbandono delle sanzioni verso l'Italia in termini tali che non implicano alcun rinnegamento dei principî del Patto, ma di cui l' amor proprio del popolo italiano non potrebbe adombrarsi. Quanto al passaggio della dichiarazione dedicato alla Germania, il *Temps* scrive:

« Attendiamo le reazioni di Berlino per constatare se questo gesto che si aggiunge a tanti altri sarà finalmente compreso dall'altro lato del Reno ».

Il *Journal* parlando degli elementi comuni e quelli divergenti nelle posizioni internazionali di Parigi e di Londra, scrive tra l'altro che una differenza molto sensibile tra la concezione di Londra e di Parigi è che gli inglesi non hanno alcuna intenzione di legarsi con i Sovieti mentre il programma di Leon Blum impiega una formula di raggruppamento fondata non solamente sui regimi, ma sulla comunanza di interessi che finiscono innanzi tutto per fare dei Sovieti la chiave di volta di sistemi e specialmente a fare accettare la loro azione dalla Germania. E' attorno a questa divergenza — conclude il giornale — che si giocherà tutta la partita diplomatica di domani.

Come fu liquidato il signor Tafari

LONDRA, 25

Il Ministro degli Esteri Eden è partito oggi per Ginevra passando da Parigi dove probabilmente si incontrerà con Leon Blum e con Delbos.

Eden è stato presente anche alla seduta dell'altro giorno ai Comuni, che, dopo quella dell'altro giorno non ha alcun interesse particolare.

Baldwin ha risposto negativamente ad un deputato il quale aveva chiesto se il Governo, prima di proporre la riorganizzazione della Lega, intendesse indire un *referendum* per chiedere il parere dell'opinione pubblica britannica circa l'idea di portare soccorso ad un altro Stato in virtù della sicurezza collettiva. Data l'insistenza del deputato sull'opportunità che si avrebbe nel chiedere il parere al Paese, Baldwin ha risposto di non essere sicuro come l'interpellante di potere conoscere la vera opinione britannica.

Rispondendo ad analoga domanda Sir Samuel Hoare dice che tutti i dettagli derivanti dall'accordo navale anglo-tedesco sono stati regolati in modo soddisfacente ed amichevole e che non vi è alcuna importante differenza nell'interpretazione di ogni punto dell'accordo.

La stampa governativa si felicita intanto per i risultati del dibattito dell'altro giorno ai Comuni e dichiara che esso è stato più che un semplice seppellimento delle sanzioni.

Il *Times* intitolava la sua cronaca sulla seduta parlamentare così: «La Camera dei Comuni di fronte alla realtà. Una grande maggioranza in favore della politica del Governo ».

Il giornale ex sanzionista infatti mette in risalto il discorso di Simon e lo definisce uno dei più efficaci e brillanti di ogni altro pronunziato nel corso della crisi abissina. Il giornale osserva altresì che solo due deputati conservatori hanno votato contro il Governo. A questo risultato si è ridotta la pretesa insurrezione tra la maggioranza parlamentare, di cui i giornali laburisti e parlamentari avevano parlato con tanta insistenza.

Significativo è un punto di un altro articolo del *Times*, il quale scrive:

« La discussione tra Francia e Germania è stata la vera causa del crollo delle sanzioni, e la Società delle Nazioni non potrà mai lavorare adeguatamente fino a quando non sia raggiunta una sistemazione franco-tedesca; e questa è la cruda verità che guida il grosso dell'opinione britannica nel chiedere che il Governo, il quale apertamente vuole arrivare a questo, trovi anche i mezzi per arrivarvi, e non lasci che sottigliezze di riguardi diplomatici si oppongano alle negoziazioni con Hitler ».

La questione abissina ha avuto l'altro giorno un'altra conclusione, ed è stato quando il Ministro degli Esteri Eden è andato a dire al signor Tafari che gli rincresceva, ma non c'era più niente da fare.

Nelle informazioni ufficiose della *Morning Post* la cosa suona così:

« Eden si è recato dal negus, per invito di questi. Il signor Tafari voleva informare il Governo britannico della linea che gli abissini intendono prendere alla riunione della Società delle Nazioni. Il negus ha esposto gli argomenti che saranno sottoposti a Ginevra a nome dell'Abissinia, e ha detto che verrà affermato che l'Abissinia è ancora una nazione indipendente, e che la resistenza organizzata non è cessata, onde gli abissini faranno appello alle Nazioni societarie per ulteriori aiuti.

Ma nei circoli britannici si è fermi nella convinzione che in Abissinia non vi è più alcuna traccia di governo organizzato, neanche nell'Abissinia occidentale, e che gli abissini, in talune regioni, stanno tornando alla vita delle tribù che, se pur può causare torbidi agli Italiani, non può essere considerata in alcun modo una forma di governo nazionale ».

Ma, nella realtà, il colloquio è stato molto più drammatico per il signor Tafari, il quale ha ricevuto per bocca di Eden la sentenza finale che lo relega tra le ombre senza speranza.

Ci risulta che Allè Sellassiè ha ricevuto Eden su un trono dorato, eretto nel salone principale del palazzetto che gli è stato messo a disposizione. Eden è arrivato in giubba a coda e cilindro, e si è seduto davanti al trono ad ascoltare. Per quarantacinque minuti Tafari ha perorato per bocca del suo fedele dottor Martin. Infine Eden parlò. Poche parole, e la testa di Tafari si abbassò. L'Inghilterra gli dava la sua ultima delusione. Eden gli diceva che era inutile parlare di restaurazione: il suo impero era svanito, il suo esercito era scomparso, il suo governo evaporato, egli stesso era un fuggiasco.

La Società delle Nazioni non poteva fare più niente. Tafari doveva rassegnarsi al fatto che egli era ormai un imperatore senza impero, e che la sua terra è ora conquistata e governata dall'Italia.

Tafari cercò di impetrare, supplicò Eden di ottenere dal Governo britannico di sospendere la revoca delle sanzioni: gli fu risposto che questo era impossibile. E allora Tafari gridò che non avrebbe mai abdicato, che avrebbe combattuto con tutti i mezzi in suo potere, che sarebbe andato a Ginevra a presentarsi in persona davanti alla Lega delle Nazioni.

Non è accertato che cosa abbia risposto Eden: ma una informazione attendibile dice che quanto prima il Governo britannico sarà costretto a modificare il permesso di soggiorno di Tafari in Inghilterra e in qualunque altra parte dell'Impero, perchè egli non ha mantenuto l'impegno di astenersi dal far propaganda politica e istigare la continuazione delle ostilità contro l'Italia.

Tafari, insomma, partirà, chi dice oggi, chi dice alla fine della settimana: e probabilmente per sempre.

La Bulgaria chiederà l'abolizione

delle sanzioni contro l'Italia

SOFIA, 25

Dopo la seduta del Consiglio dei Ministri il Presidente del Consiglio Kiossivanoff ha dichiarato ai giornalisti che la Bulgaria allo scopo di mostrare il suo attaccamento alla S. d. N. accettò a suo tempo di applicare le sanzioni verso l'Italia, sottoponendosi alle reali perdite che questa adesione avrebbe provocato, come di fatto ha provocato, alla sua economia nazionale. In vista però della situazione creata dalla fine della guerra italo-abissina il Consiglio dei Ministri ha deciso ieri sera che la delegazione bulgara a Ginevra si dichiari per la abolizione delle sanzioni verso l'Italia e sostenga fermamente tale suo atteggiamento.

Una convenzione italo-germanica

in materia di aero-navigazione civile

BERLINO, 25

Durante il soggiorno in Germania del generale Valle verrà ratificata una convenzione che regola e migliora i rapporti fra Italia e Germania in materia di navigazione civile aerea.

MANOVRE DELL' U. R. S. S.

La Costituzione sovietica

II.

Abbiamo mostrato nell'altra nota (vedere Avvenire d'Italia *del 21 giugno) come la nuova costituzione sovietica, in materia di religione, lasci le cose al punto che erano prima.*

La costituzione data nel 1918 *alla Repubblica Russa* (R. S. F. S. R.) *che poi servì di prototipo agli statuti delle altre repubbliche federate, riconosceva «a tutti i cittadini la libertà di propaganda religiosa ed antireligiosa». Concessione puramente formale perchè tutti sanno ciò che avvenne in Russia delle religioni e dei loro ministri dal* 1918 *in poi.*

Nel 1925 *l'articolo costituzionale sulla cosidetta «libertà di coscienza» venne adeguato allo spirito antireligioso del comunismo. Anche giuridicamente venne negato il diritto alla libertà di propaganda religiosa. L'articolo della Costituzione in vigore fino a che non sarà promulgata la carta di cui si pubblica ora il progetto, è redatto in questi termini:*

«Allo scopo di assicurare ai lavoratori la reale libertà di coscienza la Chiesa è separata dallo Stato e la scuola dalla Chiesa; la libertà delle confessioni religiose e della propaganda antireligiosa è riconosciuta a tutti i cittadini».

Il nuovo testo costituzionale, salvo varianti minime, è identico a quello in vigore.

Nell'altra nota, avevamo già messo in evidenza che la nuova carta costituzionale sovietica lascia immutato lo spirito antireligioso proprio del bolscevismo. Il nostro rilievo ha ora una conferma ufficiosa esplicita nell'esegesi che Karl Radek fa del nuovo documento nel Journal de Moscou.

Egli scrive:

«Abbiamo ancora da portare a termine compiti enormi. Ci attende una lotta ostinata per generalizzare il benessere del popolo. Vi sono ancora contadini retrogradi che non si sono decisi ad entrare nei Kolchoz *v'è ancora della gente retrograda che non ha rinunziato alle credenze religiose benchè la religione sia sempre stata uno strumento d'inganno e di sfruttamento. Lo Stato sovietico ha privato la Chiesa dell'assistenza dello Stato. Non permette alla Chiesa d'infuire sullo spirito delle giovani generazioni nelle scuole. Ma non ammette che mezzi morali di lotta contro la Chiesa riconoscendo la libertà di propaganda antireligiosa».*

Parrebbe, dunque, che lo Stato bolscevico dia prova di grande longanimità se non annienta brutalmente le chiese e se permette di combattere le religioni con mezzi unicamente «morali». La «moralità» di questi mezzi è troppo conosciuta perchè sia necessario illustrarla. La conclusione è una sola: che la lotta antireligiosa continuerà come prima se non peggio di prima. In Russia tutti debbono essere persuasi che lo spirito è una «sovrastruttura» della materia: chi pensa il contrario, chi professa il primato dello spirito è un sovvertitore pericoloso che deve essere isolato e aiutato a morire.

*

La nuova costituzione sovietica si fonda sulla premessa che ormai il regime ha fondamenta politiche ed economiche già socialistiche. E Radek nell'esegesi, a cui abbiamo accennato più sopra afferma enfaticamente che il socialismo à vinto perchè una grande industria è stata creata, perchè il potere dei grandi proprietari terrieri è stato abbattuto e perchè la produttività del lavoro è diventata enorme.

Ora se è vero che in Russia predomina nel campo industriale la grande azienda è anche vero, che contrariamente ai presupposti del marxismo ortodosso, manca una direzione autonoma dei produttori che invece è sostituita da una direzione burocratica e coercitiva la quale non regola la produzione secondo la richiesta ma secondo gli interessi del mercato e del commercio.

L'organizzazione dell'agricoltura potrebbe dirsi socialistica se la produzione fosse ottenuta da grandi aziende di Stato cioè da vere e proprie «fabbriche» i prodotti agricoli. Queste fabbriche, i sovcosi esistono ma sono estremamente limitate. Predonima nell'agricoltura il tipo cooperativo dei kolkosi. *Nel kolcoz o azienda agricola collettiva i terreni coltivati e i mezzi di produzione appartengono al consorzio: il contadino rimane proprietario della sua casa d'abitazione, delle bestie e dell'orto. Annualmente, pagata la tassa in natura e le forniture dovute allo Stato, le rendite si dividono fra i partecipanti al consorzio. Il* kolcoz, *dunque, non ha altro interesse che quello dei suoi membri e non ha nulla a che vedere col socialismo ortodosso. Se mai ha attinenze col riformismo.*

*

Nel discorso detto al 17.o *Congresso comunista, nel gennaio del* 1934, *Stalin condannava il «falso egualitarismo». Egli diceva che per egualitarismo non si doveva intendere il livellamento dei bisogni ma la liquidazione delle classi. Questa dichiarazione era dovuta alla necessità di aumentare la produzione dell'abilità e del rendimento.*

Ora la nuova carta costituzionale, e questo è forse uno dei punti più interessanti del documento, stabilisce il diritto di proprietà personale sui risparmi. Questa garanzia implica il riconoscimento che vi possano essere dei salari superiori alle esigenze e ai bisogni del lavoratore, che si possa creare un plusvalore *da accantonarsi nella forma del risparmio. Se poi si pensa ai continui prestiti di Stato e agli interessi che lo Stato corrisponde ai sottoscrittori, si rileva che vi sono in Russia le condizioni favorevoli per una nascita del capitalismo.*

Può darsi che gli uomini di Mosca si richiamino al primo periodo della società socialista qual'è preveduta da Marx, quel periodo in cui il lavoro deve essere retribuito secondo le società. In ogni modo però la nuova carta costituzionale non è, socialisticamente parlando un passo in avanti; tutt'altro: è un passo indietro imposto dalla necessità.

Il socialismo non ha «trionfato» e l'esperienza sovietica dal 1918 *a oggi lascia piuttosto scettici sulle possibilità di un trionfo futuro.*

F. A.

NEL TERZO REICH

Una protesta del Vescovo di Berlino contro le montature anticlericali

FRIBURGO, 25 pom.

Dopo gli Arcivescovi di Colonia e di Monaco e il Vescovo di Munster, anche il Vescovo di Berlino, mons. Preysing — *annuncia la* Liberté — *ha protestato, in una lettera pastorale che è stata letta domenica in tutte le chiese, contro lo sfruttamento da parte della stampa nazista dei processi — per reati contro la moralità — che si svolgono a Coblenza. Si tratta, come abbiamo detto, di qualche sciagurato che ha disonorato l'abito ecclesiastico. Ad ogni modo è chiaro che di qualche caso isolato si vuol fare tutta una montatura. La faccenda è stata preparata da molto tempo, raccogliendo il maggior numero di casi di infedeltà disgraziatamente verificatisi nel corso di parecchi anni. Ciascuno di questi casi costituisce l'oggetto di una procedura giudiziaria accompagnate da solennità teatrali e dà luogo a dei resoconti scandalistici.*

L'intenzione di colpire gli Ordini religiosi è evidente.

«Da parecchio tempo — dice la lettera pastorale del vescovo di Berlino — vediamo che in certi ambienti molto estesi, e in numerosi giornali, si ricerca accanitamente nel passato e nel presente tutte le possibilità di scandalo da sfruttare contro la Chiesa. Si cerca di creare una montagna di scandali per condurre la gente a dire: ecco ciò che è la Chiesa di Cristo, ecco ciò che è la Chiesa cattolica! Tutto è calcolato in questo mettere in pubblico delle miserie umane, spesso smisuratamente gonfiate, per far nascere disgusto e disprezzo. Contro questo modo di combatterci, noi leviamo, in nome della verità, della giustizia e dell'onore, una protesta solenne».

La lettera pastorale da cui questi brani sono stralciati è stata pubblicata nella Semaine Religieuse *di Berlino che la polizia ha sequestrato.*

ECHI DI UNA MEMORABILE GIORNATA

I Vescovi d'Italia cantano il "Te Deum" sotto le volte della Basilica Lateranense

CITTA' DEL VATICANO, 25

Ieri sera, a San Giovanni, con l'intervento dei Vescovi convenuti a Roma per l'omaggio al Papa, è stato cantato un solenne «Te Deum» di ringraziamento al Signore per il felice compimento dei 79 anni del Pontefice. Da un lato dell'Altare Papale avevano preso posto i Vescovi, mentre le altre autorità occupavano gli stalli dei canonici. Erano presenti anche il Nunzio Apostolico in Italia, il Governatore della Città del Vaticano e la Giunta diocesana. Il celebrante, Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità ed Arciprete della Basilica Lateranense, è entrato nella Chiesa, preceduto dagli alunni del Seminario Romano maggiore, dal Collegio dei Parroci, dal Clero e dal Capitolo lateranense e accompagnato dalla sua Corte.

Dopo l'esposizione del Santissimo, S. E. ha intonato il «Te Deum» e dopo il canto del «Tantum ergo», ha impartita la Benedizione Eucaristica. La Cappella musicale lateranense, diretta dal maestro Casimiri, ha accompagnato la cerimonia, riuscita veramente imponente.

Dei Cardinali erano presenti, S. E. Dalla Costa, Arcivescovo di Firenze, S. E. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, il Cardinale Bisleti, S. E. Lavitrano, Arcivescovo di Palermo, S. E. Fossati, Arcivescovo di Torino, S. E. Ascalesi, Arcivescovo di Napoli, S. E. Cattani e S. E. Caccia Dominioni. Fra i Monsignori presenti abbiamo notato mons. Erborio Mella di S. Elia, mons. Tardini, Sostituto della Segreteria di Stato, mons. Callori, mons. Confalonieri, mons. Venini, e ancora il Comandante della Guardia Svizzera, il Principe Aldobrandini, Comandante la Guardia Nobile Pontificia, col Principe don Lelio Orsini, ed un immenso stuolo di guardie. Era presente il Consultore del Governatorato di Roma, Filippini Lera, in rappresentanza del Governatore, un rappresentante del Prefetto.

Sono inoltre intervenute larghe rappresentanze di Associazioni di Azione Cattolica maschile e femminile con bandiere, l'Ordinario castrense, S. E. mons. Bartolomasi col Vicario generale mons. Rusticoni, i superiori generali di Ordini, Congregazioni ed Istituti religiosi, con larghe rappresentanze.

Le impressioni del Card. Nasalli-Rocca

All' uscita dell' udienza collettiva dei Vescovi d'Italia abbiamo avvicinato nella Sala Clementina l'Eminentissimo Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, e gli abbiamo domandato qualche impressione sull' importante adunanza che in quel momento si era conchiusa.

Il Cardinale ci ha risposto che era rimasto veramente ammirato e soddisfatto:

— Non si sarebbe potuto immaginare una solennità esterna più imponente per il gesto doveroso che l'Episcopato italiano, quello cioè che più da vicino vive la vita del Papa, ha voluto compiere all'inizio dell'80.o anno di vita del Sommo Pontefice. I Vescovi d'Italia dal primo giorno di tale anno, ormai iniziato quasi da un mese, avevano singolarmente inviato le loro felicitazioni e i loro voti al Pontefice e che sopra tutto avevano sollevato al Cielo preghiere per la salute di lui in unione col rispettivo clero e popolo, hanno voluto oggi dare una nuova pubblica manifestazione del loro filiale affetto verso il supremo Pastore. Ma l'importanza dell'udienza non è stata tanto in questo gesto compiuto dai Vescovi italiani quanto in quello con il quale il Pontefice ha voluto ricambiarlo. Pio XI ha voluto vincere in generosità quelli che si avvicinavano a lui con gesto di filiale amore e di obbedienza; e mentre essi con lo slancio proprio dei figli levavano verso il Padre la loro voce plaudente ed augurale, Egli ha voluto rispondere con altre parole, veramente paterne, che fossero loro di luce, di guida e di conforto in quel ministero pastorale che essi svolgono insieme con Lui, partecipando ciascuno per il suo gregge a Lui assegnato a quelle sollecitudini che il Pontefice, capo di tutta la Chiesa, ha per l'universale famiglia dei credenti, della quale Egli è supremo Pastore.

« La parola che il Papa ci ha rivolto — ha detto il Cardinale Arcivescovo — non avrebbe potuto essere più amabile e più opportuna. Sua Santità ha passato in rassegna tutti i doveri pastorali che incombono sui Vescovi. Nulla sfugge al Suo pensiero e al Suo sguardo. Egli si rende conto perfettamente delle necessità del clero e del popolo e vuole che tutti ne abbiano quella piena consapevolezza e coscienza che Egli stesso possiede con tanta sensibilità e delicatezza. E' per questo che noi, seguendo la parola di tanto Maestro, siamo stati chiamati a fare quasi una rassegna ed un esame di coscienza intorno a quello che a noi richiede il nostro Ministero episcopale. Per tal modo all'imponenza dello spettacolo esterno (pensate alla sontuosa Aula concistoriale piena di Cardinali, di Vescovi, dei rappresentanti di tutti gli Ordini religiosi) ha corrisposto completamente l'importanza del fatto. Era il Papa, il Capo Supremo della Chiesa Cattolica, il Vicario di Gesù Cristo che parlava ai Vescovi d'Italia, a quel Collegio episcopale, cioè, che è a Lui più strettamente congiunto non solo per la vicinanza geografica, ma anche per i legami gerarchici. E' noto, infatti, come fra i titoli di dignità che competono al Sommo Pontefice vi è anche quello di Primate d' Italia e quando Pio XI ci parlava, noi sentivamo che la Sua parola giungeva a noi in virtù di questi molteplici legami. E' per questo che i Vescovi italiani serberanno dell'udienza di oggi imperitura memoria. Le parole che ci ha rivolto oggi il Pontefice saranno per noi guida sempre più sicura, luce sempre più chiara, stimolo sempre più efficace per il compimento sempre più generoso del nostro Ministero pastorale ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna;

il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino;

il Patriarca Mons. Attanasio Rossi, Ordinario del Santuario di Pompei;

Mons. Mazzotti, Arcivescovo di Sassari;

Mons. Pecci Arcivescovo di Acerenza e Matera, unitamente all'Episcopato lucano;

Mons. Vianello, Vescovo di Fidenza;

Mons. Santin, Vescovo di Fiume;

Mons. Zampini, Sagrista di Sua Santità, Vicario Generale della Città del Vaticano;

Mons. Menegazzi, Vescovo di Comacchio;

Mons. Zaffrani, Vescovo di Guastalla;

Mons. Capizzi, Vescovo di Campagna.

Pellegrini di Brescia

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di una cinquantina di pellegrini di Brescia, presentati ed accompagnati dal loro Vescovo Mons. Tredici. Sua Santità, dopo averli passati in rassegna, rivolgeva loro brevi parole di saluto, di compiacimento e di benedizione.

La festa di S. Giovanni Battista celebrata dall'Ordine di Malta

NAPOLI, 25

Ieri nella Chiesa del Gran Priorato dell' Ordine di Malta di Napoli e Sicilia, ha avuto luogo una Messa e un « Te Deum » per la ricorrenza della festa di S. Giovanni Battista, protettore dell'Ordine. Alla cerimonia sono intervenuti S. A. R. il Principe di Piemonte, il Gran Priore dell'Ordine di Malta col Capitolo, i Cavalieri e le Dame dell'Ordine.

La benevolenza del Santo Padre per due Giunte Diocesane

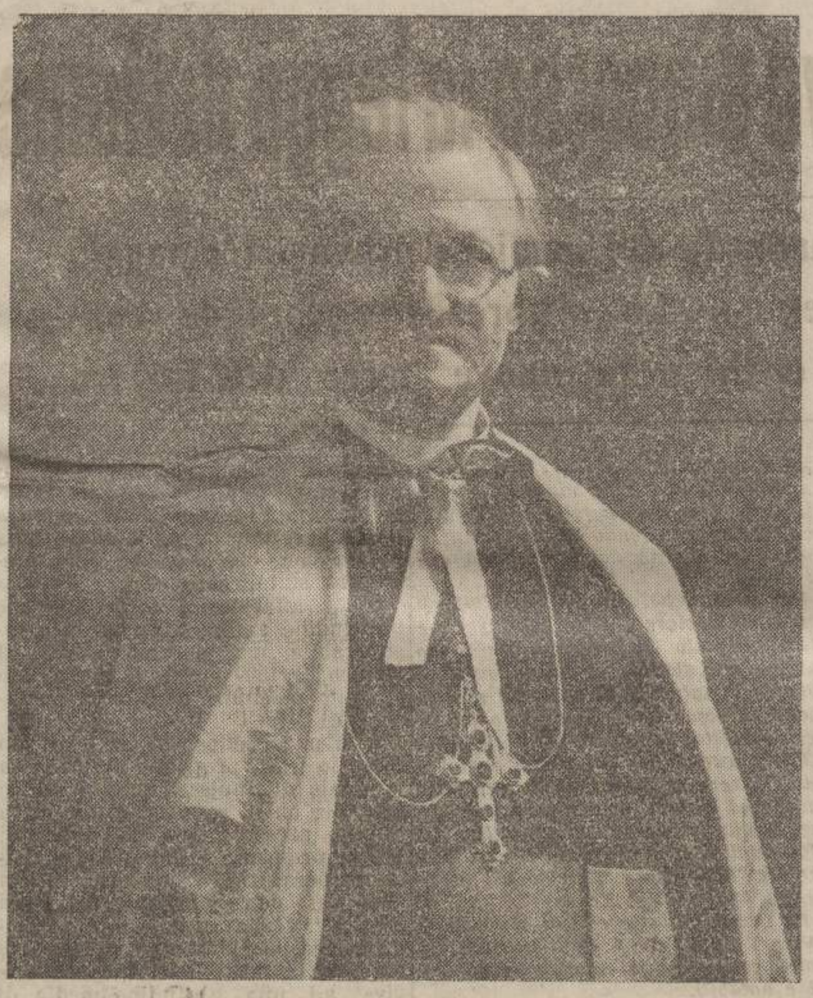
ROMA, 25 pom.

In seguito alla relazione che il Presidente dell'Ufficio Centrale, gr. uff. A. Ciriaci, ha avuto occasione di umiliare al Santo Padre sul funzionamento e l'attività di alcune Giunte Diocesane, Sua Santità si è benignato disporre che venisse assegnata alle Giunte Diocesane di Lecce e di Tripoli, quale prova tangibile del suo augusto compiacimento, una sua fotografia con l' autografo concesso all' Azione Cattolica Italiana.

Il giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Montalbetti

Arcivescovo Coadiutore di Trento

Trento festeggia quest'oggi, nella festa del suo gran Patrono S. Vigilio e davanti all'urna votiva che ne serba le spoglie gloriose e che folgoreggia sotto le auguste volte del tempio che vide la gloria del memorabile Concilio, il Giubileo sacerdotale di S. E. Rev.ma Mons. Enrico Montalbetti, vescovo titolare di Derco e Arcivescovo Coadiutore della nostra Diocesi.



(Fot. Cav. Bruner)

Venticinque anni di vita sacerdotale! Un quarto di secolo speso nell'esercizio del più sublime dei ministeri, che attinge i vertici più elevati e sparge intorno a sè tanti fulgori di luce e tanti tesori di carità a conforto dei cuori esacerbati dai più fieri dolori! Chi può fare una rassegna di questa grand'opera e ritrarne un quadro adeguato? Sarebbe bello, sarebbe profondamente istruttivo, e soprattutto riuscirebbe di grande edificazione. Ma l'impresa è troppo ardua, e noi dobbiamo limitarci a un'arida elencazione di dati biografici: dai quali ci auguriamo che possa scaturir qualche luce.

Nato a Venezia il 21 settembre 1888 da padre milanese e da madre oriunda tedesca (l'abbiamo veduta tuttora vegeta e sana, ad onta della settantina suonata nel tranquillo recesso della Villa di S. Nicolò, ove vive accanto al figlio), aveva appena due anni, quando la sua famiglia si trasferiva a Varese, prendendovi stabile dimora. Qui nasceva il suo fratello minore Giuseppe, che, salito egli pure al sacerdozio, doveva spiegare particolarmente il suo zelo nel Collegio di Tradate, dove morì nell'esercizio delle più belle virtù, che ne fanno tuttora venerata la memoria.

Da Varese passò presto a Milano ove entrò nel Seminario e dove il 9 giugno 1911 fu consacrato sacerdote. In quel Seminario egli aveva ricevuto nel giorno della sua ammissione, dal Rettore, soddisfatto delle sue risposte, una immaginetta con l'effigie dei tre Martiri dell'Anaunia: era un indizio lontano degli ineffabili disegni della Provvidenza, che fin d'allora lo preconizzava alla Diocesi di S. Vigilio.

Il giovane sacerdote si pose subito all'opera, entrando nella Congregazione degli Oblati di S. Ambrogio e di S. Carlo. Ed eccolo direttore spirituale del Collegio di Cantù. In quell'Istituto a cui sono unite diverse scuole medie pareggiate dirette da sacerdoti diocesani, egli svolge un'attività intensa, indefessa per il rinnovamento dello spirito religioso e per far rifiorire gli studi, ch'egli, con le vaste sue cognizioni, coadiuvate dalla conoscenza delle lingue straniere, sa organizzare sapientemente, e l'Istituto ebbe il pareggio e una bella fama.

Ivi ha creato il Museo di Storia naturale, organizzandone — con vera competenza — la parte astronomica. E non pago di questo, era sempre pronto a prestare l'opera sua nella predicazione di esercizi spirituali ai giovani in tutte le parrocchie e nei collegi, che andavano a gara nel ricorrere al magistero della sua parola.

Passarono così vent'anni.

Nel 1931, il Card. Schuster lo chiamava a Milano, per affidargli il posto resosi vacante nell'Istituto Gonzaga per la partenza di Mons. Bignamini per Treviglio, conferendogli anche incarichi speciali nella Curia Milanese, fra cui quello importantissimo e delicato dell'Ufficio matrimoniale. In questo periodo, organizzò anche tutto l'insegnamento catechistico nella Diocesi Ambrosiana per quello che riguarda i programmi da svolgersi nelle parrocchie, negli Istituti diretti da religiosi e in tutte le scuole pubbliche, facendo frequenti ispezioni dovunque, per constatare se l'insegnamento religioso impartito da sacerdoti e laici fosse conforme ai programmi e all'importanza di dottrina sì delicata.

Notata la mancanza d'una rivista pedagogica che si occupasse di questa speciale disciplina, fondò la ormai ben nota ed apprezzata «Catechesi», nella quale ebbe a condirettori il rettore del Collegio di Tradate, don Perini, e il salesiano don Cojazzi.

Ma vediamo l'opera da lui svolta nell'Istituto Gonzaga, che, come si sa, è il primo Istituto di scuole elementari e medie di Milano, con tutti i tipi di scuole medie e accoglie nel suo ambiente signorile circa 600 alunni tutti esterni e appartenenti alle famiglie più distinte della città, dove occorre perciò molta prudenza e molto tatto. Assiduo al confessionale per lunghe ore, egli vi esercitò la sua più alta missione spirituale, dedicandovi le ore più belle della giornata. E' specialista coi piccoli, con i quali sa adattarsi in un dialogo attraentissimo.

E non solo pensò per i piccoli, ma anche per le prime educatrici, le mamme; organizzò infatti un corso di pedagogia pratica per le mamme degli allievi del Gonzaga, tracciando programmi di vita pratica, in famiglia, nella scuola, nella società e sviscerando tutti i problemi più intricati dell'età giovanile.

Quanto l'opera di S. E. Mons. Montalbetti fosse apprezzata anche in altri campi e in tutta Italia, si comprende da queste parole pubblicate dal «Bollettino ufficiale dell'A. C. I.» all'epoca della sua nomina a Vescovo Coadiutore di S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo di Trento: «L'eletto è altamente benemerito dell'Azione Cattolica, particolarmente giovanile. Vissuto accanto alla gioventù, Direttore spirituale del Collegio Gonzaga di Milano, ha sempre assistito con cura tutta particolare, amorosamente paterna, illuminata e saggia, gran parte di quella gioventù che l'ha scelto come guida esperta e sicura nella via dello spirito ».

Da qualche anno aveva allargato la sfera della sua influenza, dando il contributo del suo alto pensiero e della sua preziosa esperienza personale a tutta la Gioventù di A. C. collaborando costantemente nei giornali di organizzazione e svolgendo interessanti relazioni alle Settimane nazionali e regionali: sempre sui problemi vitali per la gioventù: la purezza, il carattere, la preparazione alla famiglia ».

Era la parola del Maestro che tracciava ai Dirigenti le grandi linee dell'azione e del Padre che guidava attraverso il giornale anche i più umili soci, i quali ricorrevano a lui, pur con la corrispondenza, esponendo situazioni e drammi di vita ».

Noi ricordiamo infine un episodio del Pellegrinaggio in Terra Santa del 1928, al quale prese parte anche S. E. Mons. Montalbetti, allora Direttore spirituale nel Collegio di Cantù, insieme col compianto suo fratello. In quell'occasione si vide il cuore ardente di zelo apostolico del Sacerdote. Mentre si navigava verso la terra di Gesù, egli seppe trovare il modo di organizzare la Pasqua dei marinai; e fu una missione fecondissima di bene.

Narra un teste oculare — un sacerdote trentino che aveva parte a quel pellegrinaggio: Fu Padre Enrico Montalbetti che rivolse a quella gente di mare parole toccanti il cuore per disporli alla Confessione e alla S. Comunione che da tempo non avevano fatta. Un vecchio lupo di mare, dopo d'aver fatto la S. Comunione e dopo d'aver assistito alla S. Messa mi diceva: « Padre, erano trent'anni che non facevo Pasqua. Che giorno di Paradiso è questo per me!». E in verità, quel giorno, su quel vecchio piroscafo, fu festa per tutti: per la ciurma e per i passeggeri; e Padre Enrico, insieme con quelli che l'avevano coadiuvato in quest'opera, era tutto raggiante di gioia per quella missione in mare: poichè aveva gettato le reti e pescato abbondantemente.

Da quando poi S. E. Mons. Montalbetti è entrato nella diocesi di Trento, egli moltiplica la sua attività nei campi più svariati, portando ovunque la sua parola che elettrizza e che è suffragata dalla profonda conoscenza della vita delle anime.

TRENTO, giugno

Hodza si recherà in Romania

PRAGA, 25 pom.

Il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza si recherà prossimamente in Romania.

Il successo a Napoli della fiera del libro cattolico

NAPOLI, 25 pom.

Si accresce la folla dei visitatori e di acquirenti alla terza Fiera del libro cattolico, nel chiostro trecentesco di Santa Chiara. Il pubblico intellettuale, che si interessa a questo vasto panorama della cultura cattolica, si sofferma a lungo sotto le agili arcate del suggestivo ambiente francescano affidato a chiostri ospitanti il meglio dell'attività editoriale cattolica italiana.

Sabato, intanto, converranno a Napoli gli scrittori cattolici di tutta Italia per l'annuale Convegno che si svolgerà in Santa Chiara nei giorni 28 e 29 corrente. Tutte le personalità più conosciute, i nomi più noti nel campo culturale cattolico si daranno ivi convegno, da Bargellini a Mignosi, da Casnati a Giordani, da Lisi a Giuliotti, da Felici a Manzini, da Rossi a Fenu. Occasione più idonea per conoscerli non potrebbe presentarsi. Essi saranno tutti alla Fiera del Libro nelle due giornate conclusive.

Ieri, alle 17,30, alla Fiera del libro ha parlato l'illustre prof. Beguinot dell'Istituto Superiore Orientale, sul tema: «Cultura cattolica e religiosità islamica; ricordi di viaggi».

Domani, venerdì, parlerà il prof. Angelo Corsaro sull'Apostolato della Buona Stampa. Tutti i visitatori della Fiera del libro possono anche avere uno speciale biglietto a prezzo ridotto, per visitare la Mostra dei cimeli della Venerabile Maria Cristina di Savoia.

Il Principe di Piemonte tra i fanti del 40° Reggimento celebranti una gloriosa ricorrenza

NAPOLI, 25 pom.

Stamane il 40 Reggimento fanteria ha celebrato con grande solennità la ricorrenza della battaglia di Castelnuovo nell'Altipiano Carsico per la quale la sua bandiera fu fregiata di medaglia d'argento al valore militare. Sono intervenuti alla cerimonia S. A. R. il Principe di Piemonte, i comandanti della Divisione, di brigata ed ufficiali superiori delle forze del Presidio.

Il Cappellano capo militare ha celebrato la Messa alla quale ha assistito tutto il reggimento schierato nel vasto cortile, dopo di che è stata deposta una corona d'alloro sul monumento ai caduti. Il colonnello Gandin, comandante del Reggimento, ha celebrato con nobili parole i colonnelli Quintini e Pastorelli, lo zappatore Catoni, fulgidi eroi del reggimento decorati con medaglia d'oro ed ha ricordato gli episodi di guerra per i quali la bandiera del Reggimento fu decorata dell'Ordine militare di Savoia, di 3 medaglie d'argento e 2 di bronzo al valore militare.

Dopo la superba sfilata del Reggimento si sono svolte le gare ginnico-sportive e tattiche, durante le quali un gruppo di sottufficiali, munito di maschere antigas, ha compiuto il percorso di guerra. Dopo la premiazione delle gare tutto il Reggimento in coro ha cantato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno del reggimento. S. A. R. il Principe di Piemonte all'uscita dalla caserma è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di devozione e di simpatia da parte della folla che si era andata ammassante nelle adiacenze per attenderne passaggio.

I rappresentanti del Partito al primo circuito automobilistico di Milano e al raduno dei Cavalieri d'Italia

ROMA, 25 pom.

Il Segretario amministartivo del P. N. F. on. Giovanni Marinelli, e il componente del Direttorio nazionale, Carlo Perusino, rappresenteranno il Partito, rispettivamente, il 28 giugno al primo circuito automobilistico di Milano, per la Coppa della Triennale, e il 28 e 29 giugno a Trieste al secondo raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia.

Le offerte della Marina alla Patria

ROMA, 25 pom.

Il vice Segretario del Partito ha ricevuto S. E. Domenico Cavagnari il quale gli ha consegnato Kg. 12,271 di oro, Kg. 163,110 di argento, nonchè moltissime medaglie di bronzo e diversa valuta estera che il personale militare, e quello civile, della R. Marina, hanno offerto alla Patria.

Con questo terzo versamento la Regia Marina ha, complessivamente, offerto alla Patria Kg. 121,527 di oro e Kg. 700,722 di argento, più la valuta estera, le polizze di combattenti, i titoli del Debito Pubblico e diverse offerte in denaro.

Il nuovo volo di Piccard nella stratosfera

MINNEAPOLIS, 25 pom.

Jean Piccard, innalzatosi nella stratosfera, spera di superare i precedenti esperimenti.

15 annegati in una imbarcazione investita dalla raffica

SAN DOMINGO, 25 pom.

Investita da una violenta raffica, una imbarcazione con a bordo 15 persone, si è capovolta. Tutti gli occupanti sono annegati.

Grave sciagura aerea in Francia

CRERBOURG, 25

Durante un volo di un gruppo di 4 idroplani militari, monomotori, due di essi sono entrati in collisione precipitando in acqua. Si lamentano 5 morti fra cui un Luogotenente di vascello.

Un fulmine in una casa

BERGAMO, 25 pom.

Durante un temporale un fulmine è scoppiato in casa di certo Palmiro Sangalli ad Ambivere. Il fulmine penetrava nella camera dove giaceva il cadaverino di una figliola del Sangalli, morta poco prima, e, dopo avere arrecato qualche danno, rispettando però la piccola morta, scendeva in un sottostante locale, dove riposava la mamma, Luigina Perico, la quale dal letto veniva lanciata tramortita al suolo. Il fulmine andava infine a scaricarsi nel sottostante scantinato. La Perico riportava un fortissimo *choc* nervoso, dal quale i medici sperano possa rimettersi.

Esercizi spirituali al Clero

Casa Esercizi SS. MM. "Vittore e Corona,, FELTRE

Il prossimo luglio si riaprirà per due corsi cui ne seguiranno altri due a settembre, la Casa Esercizi, ormai nota alle Diocesi del Veneto.

La impareggiabile amenità del luogo che domina la vallata del Piave; la quiete suggestiva del secolare cenobio, rispondono ad ogni più legittima esigenza dello spirito e del corpo, facendone un'oasi invidiabile.

I. Corso 5-11 luglio.

II. Corso 12-18 luglio.

Indirizzare iscrizioni a Don Giulio Gaio - Feltre - Quota L. 90.

Feltre gode delle agevolazioni praticate per le stazioni climatiche.

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C.-Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N.8700 - 30/3/28

Gasal - Litina Bonavia
POLVERI SCIENTIFICAMENTE DOSATE
per preparare una squisita acqua minerale da tavola
Chiedetela al vostro farmacista
Chiedetela al vostro droghiere
BONAVIA & NEGRI S. A. BOLOGNA
Aut. R. Pref. di Bologna - 12419 del 23 Aprile 1936-XIV

CORSO DI SANTI SPIRITUALI ESERCIZI PER SACERDOTI
Meditazioni predicate da Don Giovanni Rossi
dal 13 al 18 Luglio 1936
a "PIANDIMAJA,, Villabassa (Bolzano)
Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: Associaz. Cardinal Ferrari - Via Flaminio Ponzio 2 Roma

IMPIEGATE l'importo delle cedole maturate al 1° luglio sottoscrivendo
AL PRESTITO NAZIONALE RENDITA 5%
NON SOGGETTO A CONVERSIONE FINO AL 1° LUGLIO 1956-XXXIV
ED ESENTE DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA di REGISTRO e BOLLO e dalle TASSE DI SUCCESSIONE e DONAZIONE
Sono accettati in sottoscrizione titoli del Prestito Redimibile 3,50%
Le sottoscrizioni si chiudono il 31 Luglio e si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Per la consacrazione episcopale di S. E. Mons. Antoniutti

Come fu già pubblicato, lunedì prossimo, avrà luogo a Roma la Consacrazione Episcopale di S. E. Mons. Antoniutti, nuovo Delegato Apostolico di Albania.

Per la faustissima circostanza sappiamo che dalla Diocesi si recheranno a Roma numerose rappresentanze, per circondare il nuovo Arcivescovo recandogli l'omaggio e l'augurio devoto di Udine e del Friuli.

Saranno rappresentati il Seminario, la Pieve di Nimis, la Giunta Diocesana, i condiscepoli del nuovo Arcivescovo, ai quali si uniranno numerosi amici ed estimatori.

Alla solenne cerimonia, che si svolgerà alle ore 8 nel Collegio di Propaganda Fide, si uniranno in ispirito con la preghiera più fervida tutti i buoni fedeli dell'Arcidiocesi, invocando da Dio sul nuovo Presule l'abbondanza delle divine benedizioni.

Parrocchia del SS. Redentore

Preparazione alla Festa del Titolare

Il 19 luglio p. v. è la festa del SS. Redentore. Anche quest'anno i parrocchiani, seguendo le loro non mai smentite tradizioni di fede e di carità, si preparano a celebrarla degnamente. Il Consiglio Parrocchiale in una ultima seduta ha nominato i membri del Comitato esecutivo incaricandoli di svolgere le diverse attività preparatorie.

Per la circostanza sarà anche allestita la tradizionale e simpatica Pesca di beneficenza.

Il signor Parroco, a voce e mediante apposita circolare, ha già rivolto un caldo appello affinchè tutte le famiglie della parrocchia concorrano per la buona riuscita della lodevolissima iniziativa. Sappiamo che nonostante difficoltà di vario genere tutti hanno accolto benevolmente l'invito del Pastore e già hanno incominciato ad affluire le pratiche risposte, doni assai preziosi.

Alla Società Medica del Friuli

Ieri nel pomeriggio alla Società Medica del Friuli presieduta dal prof. Azzo Varisco, nel salone dell'Ospedale Civile si è tenuta una interessante riunione durante la quale sono stati trattati i seguenti temi:

Prof. S. Menghetti: Sindromi emato-piuriche da forme entero-epatiche (Casistica clinica).

Prof. G. Pieri: Sulla cura chirurgica dei tumori cerebrali.

Prof. G. Pieri e Prof. L. Mencarelli: Influenza dei nervi splancnici sull'equilibrio glicororegolatore nell'uomo.

Dott. G. Del Zotto: Sull'anestesia peridurale.

Prof. P. G. Cantele: Sulla attico-antrotomia conservativa (Presentazione di casi).

Prof. V. Gualdi: Indirizzi moderni sulla terapia delle cheratiti interstiziali eredo-luetiche.

Prof. L. Mencarelli: Destro posizione dell'arco aortico; aorta a cavallo e stenosi della polmonare. Considerazioni generali sopra le malformazioni del bulgo aortico e del setto membranaceo.

Dott. M. Miano: Mioma dell'esofago.

Prof. G. Berghinz: Tumori e pseudo tumori cerebrali.

Numerosi i medici intervenuti che seguirono con vivo interesse i vari oratori applaudendo le loro dotte relazioni.

Disciplina importazioni

Il Sindacato Fascista Commercianti di Prodotti Tessili comunica che per i seguenti prodotti, con il prossimo trimestre, sarà assegnato un contingente d'importazione:

Cordani di canapa, ecc. voce della tariffa doganale N. 148; Filati di canapa, id. n. 153; Filati di lino e di canapa, ritorti n. 154; Filati e spago, di carta, id. n. 156; Filati semplici di lino e di canapa, id. n. 157; Filati di lino e di canapa, id. n. 158; Rete di canapa e di lino, id. n. 159.

Le ditte che intendono partecipare alla ripartizione dei contingenti dovranno trasmettere, entro il 30 corrente, i documenti d'importazione dell'intero anno 1934, alla Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di Prodotti Tessili, Roma, Piazza Sidney Sonnino 2, tenendo presente che non saranno prese in considerazione domande prive dei precitati documenti.

ARTE E TEATRI

"L'Angelo,, di E. Basari sarà replicato lunedì

La Compagnia Filodrammatica federale di Azione Cattolica che così lusinghieri successi ha ottenuto sabato sera al « Puccini », con la perfetta esecuzione dell'*Angelo* di E. Basari, replicherà questo forte e suggestivo dramma lunedì prossimo, festa di San Pietro e Paolo, nel teatro di San Giorgio in via Grazzano.

Un furioso uragano

Ieri nel pomeriggio, verso le 11, si è scatenato sulla città e dintorni un violento temporale con vento impetuoso, numerose scariche elettriche e pioggia torrenziale durata oltre un'ora e mezzo.

Varii punti della città sono rimasti allagati. In qualche punto la roggia è straripata. Piazzale Osoppo e le vie adiacenti si sono trasformate in un grande lago con acqua alta circa mezzo metro, impedendo qualsiasi circolazione di veicoli e di pedoni. Parecchi alberi sono stati sradicati.

Trattoria comunale

Oggi venerdì: mattina: Spaghetti al sugo - Pasta e fagiuoli - Pesce in umido e fritto - Vitello Contorni.

Sera: Riso e patate - Riso al burro e pomodoro. - Frittata con o senza marmellata - Scaloppe Contorni.

Il raduno dopolavoristico di domenica rinviato

Al Vicesegretario Federale sentore cav. uff. Giuseppe Rinaldi è pervenuto il seguente telegramma del Vicesegretario del Partito:

«Per sopravvenute esigenze occorre rinviare Raduno Dopolavoristico. Mi riprometto di venire presto costà. Alalà. — *Adelchi Serena*».

Il Vicesegretario Federale pertanto comunica: —

In ottemperanza al preciso ordine del Vice Segretario del P. N. F., dispongo per il rinvio della Adunata.

Esprimo il mio vivissimo compiacimento per la superba prova di entusiasmo, di disciplina, di spirito di iniziativa che ho ricevuto da tutti i Dirigenti dei Dopolavoro periferici, senza eccezione, i quali hanno fascisticamente operato, riuscendovi pienamente, per assicurare all'adunata quella grandiosità ed originalità che sarebbe stata superba, eloquente, esatta espressione della profondità di penetrazione e di organizzazione del Dopolavoro fra le masse friulane.

Sicuro dell'entusiasmo e della dedizione di tutti, confido che al nuovo prossimo appello sarà rinnovata la superba prova già data.

La Fiduciaria dei Fasci femminili in turno di servizio a Torino

La contessina dott. Irene di Spilimbergo, fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, in base a recenti disposizioni impartite dal Vicesegretario del Partito, si recherà il 9 luglio p. v. in turno di servizio a Torino per conoscere l'organizzazione, il funzionamento e le iniziative di quel Fascio femminile.

Nell'Opera Balilla

Il prof. Bernardinis direttore del Campo di Forlì

L'Ufficio stampa del Comitato provinciale dell'Opera Balilla comunica che S. E. Renato Ricci ha affidato al centuriore prof. cav. Sergio Bernardinis la direzione del Campo nazionale cadetti e capi centuria di Forlì.

Al prof. Bernardinis vive congratulazioni.

Le disgrazie

E' stato accolto all'ospedale civile l'apprendista elettricista Antonio Pasquale, di Giovanni, di anni 17, da Udine, per distorsione del polso con lesioni ossee in seguito ad una caduta.

La venticinquenne Rosa Magorazzi di Riccardo, abitante in via San Rocco, la quale aveva incidentalmente riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra, guarirà in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima della notte 18; alle ore otto 22; massima del pomeriggio 31. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 81. Cielo sereno con annuvolamenti nel pomeriggio.

Cronaca in breve

Le quotidiane...

Altri due furti di biciclette: uno in danno di Filomena Contini da Torreano di Cividale che l'aveva lasciata nel pronao della Basilica delle Grazie e una in danno di Primo Crapiz da Treppo Grande che l'aveva lasciata all'esterno di un esercizio in via Aquileia.

Cade dal camion

L'autista Giuseppe Orlandi cadendo dall'autocarro da lui guidato, per un improvviso trabalzo, riportò una contusione alla colonna vertebrale e la lussazione del polso destro. E' stato accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 20 giorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Sul Monte Nero

Nella ricorrenza del 21mo anniversario della presa di Monte Nero, anche quest'anno gli Escursionisti cividalesi con gli Alpini in congedo della Sezione di Cividale, si sono portati sulla vetta del Monte, dove, con una modesta cerimonia è stato ricordato l'anniversario della conquista. Venne pure deposta una corona d'alloro sulla tomba della Medaglia d'Oro Alberto Picco, il valoroso conquistatore dell'impervia vetta.

Beneficenza

Il Rev.mo Mons. Giovanni Petricig ha offerto lire 10 alla pia istituzione delle Conferenze di S. Vincenzo.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

SACILE

Furto di bicicletta

Ieri mattina il sig. Augusto Balliana Presidente della Congregazione di Carità, entrando in Municipio lasciava sotto la loggia una bicicletta seminuovo ed aveva la spiacevole sorpresa uscendo di non trovare più alcuna traccia del suo velocipede.

Il mercato

Frumento (al Q.le) L. 113, granoturco 84, segala 83, sorgorosso 60, fagioli 140, patate 50, fieno 11, medica 13, avena 96, orzo 85, paglia 9, vino nostrano all'Ett. 60, vino importato al l'Ett. 60, legna da ardere al Q.le lire 8. Suini (al Q.le) peso vivo L. 380; galline e polli (al chilo) peso vivo da 7 a 7.50; tacchini da 5.50 a 6; uova l'una 0.30 — Buoi da lavoro da L. 270 a L. 280; id. da macello di 1.a qualità da 270 a 280; id. di 2.a qualità da 240 a 260; vacche da vita da 500 a 1400; vacche da macello di 1.a qualità da 210 a 220; id. di 2.a qualità da 140 a 180; vitelloni di 1.a qualità da 260 a 280; id. di 2.a qualità da 230 a 250; vitelli da latte di 1.a qualità da 390 a 410; id. di 2.a qualità da 360 a 380.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 Giugno 1936-XIV

NATI	9
(più 2 nati morti)	
MORTI	1
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Vollero Francesco di Gennaro.

Pubblicazioni di matrimonio: Buttignolo Rosalio marmista con Cattarossi.

Matrimoni: Linz Bruno aviere con Ursella Elisabetta tipografa.

Morti: Zucco Rosa fu Gio. Batta in Monticoli di anni 61 casalinga; Pittino Ester in Pittino fu Luigi di anni 40 casalinga; Zuggolo Bruno fu Francesco scultore di anni 30; Mesaglio Rosa di Beniamino di anni 21 casalinga.

PREMARIACCO

Omaggio al Parroco

Domenica giorno di S. Luigi onomastico del nostro Parroco i bambini dell'Asilo diedero un bel saggio in suo onore. La sala del Teatrino era zeppa e i bambini ammaestrati dalle suore fecero egregiamente la loro parte. Anche le Giovani dell'Azione Cattolica a mezzo di una loro rappresentante lessero un rispettoso indirizzo.

Le Suore

Finalmente vennero ad abitare in paese le suore nella abitazione offerta loro ed a tal uopo adattata dalla locale benemerita cooperativa.

Nell' A. O.

Domenica anche parte dei nostri aspiranti parteciparono al convegno degli aspiranti che ebbe luogo a Cividale e ne furono assai contenti.

NIMIS

La processione di S. Luigi

che per lunga tradizione si faceva in ottobre per attendere il ritorno degli emigranti temporanei, dato che il loro numero è ora assai esiguo, si farà nella prima domenica di luglio col seguente itinerario: Chiesa di Santo Stefano, via A. Mussolini, Santuario, via Roma e ritorno alla Chiesa parrocchiale.

Saggio all'Asilo

Sabato e domenica nel teatro dell'Asilo con l'intervento del Podestà, di mons. Pievano, di altre notabilità e di foltissimo pubblico si è svolta una graziosa festicciuola data dai bambini dell'Asilo stesso. Tutti hanno ammirato ed applaudito i vari numeri dell'attraente programma che ha avuto pieno successo sia per la messa in scena sia per la recitazione. Tanto mons. Pievano quanto il Podestà ebbero parole di entusiastico plauso per la Madre Superiora Direttrice e per le altre suore sue pazienti collaboratrici.

Domenica sera, a richiesta generale, lo spettacolo si replica.

TORRE DI ZUINO

Lavori

Per volere dei nuovi Signori Proprietari di questa importante e vasta tenuta, si sono iniziati i lavori di sistemazione della Chiesa Parrocchiale e delle sue adiacenze.

La popolazione è grata per un tale munifico gesto.

OSPEDALETTO

L'onomastico del Priore-Parroco

ha assunto quest'anno proporzioni veramente affettuose e nuove. La mattina i giovani dell'Associazione S. Luigi e tutti i fanciulli della Dottrina assieme al popolo si accostarono alla S. Comunione. Alla S. Messa solenne i giovani dell'Associazione S. Luigi e tutti i fanciulli della Dottrina assieme al popolo si accostarono alla S. Comunione. Alla S. Messa solenne i giovani eseguirono ottima musica; sedeva all'organo il Maestro Luigi Colussi e dirigeva il sig. Pietro Gubiani. Tenne il discorso il Priore Parroco esortando la gioventù alla fortezza di carattere di S. Luigi.

Nel teatro i bimbi dell'Asilo, istruiti dalle Suore Francescane, eseguirono un brillante programma. Seguirono gli auguri delle Associazioni Cattoliche, accompagnati da un dono per la chiesa priorale.

Il Priore ringraziò commosso.

TARCENTO

Conferenza

Questa sera, alle ore 20.30, nel Teatro Comunale, invitato dal locale Istituto Fascista di Cultura, il prof. avvocato Carlo Bressani parlerà al pubblico su «Il risorgimento e la politica delle grandi Potenze».

L'ingresso è libero.

TERCIMONTE

Messa d'oro di Mons. Trinco

Domenica scorsa mons. prof. Giovanni Trinco ha celebrato qui il cinquantesimo di suo sacerdozio. Non ostante la severa consegna di Monsignore di conservare alla festa il carattere strettamente intimo e riservato, il popolo mobilizzò tutte le sue modeste risorse per attestargli la sua profonda venerazione. Molti furono i messaggi di felicitazione pervenuti da cospicue autorità. La Banca Cattolica del Veneto elargì per l'occasione L. 350 in favore della nostra chiesa. Il munifico dono fu accompagnato da una nobilissima lettera del cav. Somma direttore della Sede di Udine in cui esprimeva a Monsignore la riconoscenza più viva dell'Amministrazione che lo ebbe molti anni efficace collaboratore.

Il giorno seguente una eletta rappresentanza del nostro Seminario raggiunse l'alpestre paesello per riaccompagnare in città l'illustre professore.

VINI DEBOLI

potete conservarli sani e gustosi rivolgendovi *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Pe comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giovedì dalle 8.30 alle 12.30.*

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

A onde corte

A ONDE CORTE, sul monte Tullia, un fulmine abbattutosi sopra un branco di armente ne uccise due.

A TARCENTO è stato arrestato il suonatore ambulante Eli Fasiolo fu Pietro da Artegno, perchè sorpreso in istato di ripugnante ubriachezza.

A GEMONA fu accolto in grave stato per una caduta accidentale Maria Copetti.

Ad ARTEGNA, domenica 28 giugno, alle ore 13, avrà luogo l'assemblea annuale dell'Essiccatoio bozzoli.

BELLUNO

«Lorenzago Aprica» ed un suo fiore reciso

La morte della giovane signorina Norma Piazza di Lorenzago (Cadore), intellettuale ed attiva cooperatrice delle Opere Missionarie, se ha destato un plebiscito di accorato rimpianto nella terra natìa, è stata profondamente sentita anche a Belluno, e particolarmete nella casa del dolore. Qui, dove agonali sofferenze fecero strazio delle sue carni e prepararono il suo spirito alla suprema immolazione: medici, suore, personale di servizio, ammalati ed ammalate, come avevano seguito, con trepida ansia le varie fasi della sua malattia, così sentirono profondamente la sua dipartita. Dalla stanzetta n. 2 la buona creatura tramandava ovunque un profumo di pietà e di virtù che sapeva sorsidere alla sofferenza e alla morte.

Ecco gli accenti veramente soprannaturali di questa eroina del dolore: « Gesù, una grande missione mi togliesti, ma me ne donasti un'altra più nobile, quella d'immolarmi e soffrire per guadagnarti delle anime! ». E' l'apostolato del sacrificio: è la vetta più alta alla quale creatura possa giungere: è la vetta del Calvario. Fu visitata da parecchi sacerdoti, religiosi e dal ven. nostro Vescovo, che l'altare della sofferente definiva un trono di gloria gioioso ».

I suoi funerali non sembravano funerali. Vi prese parte tutta Lorenzago e molti dei paesi vicini. Deposta la cassa nella fossa, tutti i bambini vi gettarono i loro fiori: un vero omaggio floreale.

Sappiano le giovani zelatrici dell'Azione Missionaria raccogliere la preziosa eredità di quest'aurea gemma del nostro Cadore e camminare sulle orme del suo apostolato prediletto: stampa e propaganda.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Pordenone

Giunta Diocesana Convegni dirigenti

In preparazione della Settimana di studio che sarà tenuta nel prossimo autunno per i dirigenti delle Associazioni Maschili di A. C. nelle località e alle date sottosegnate, saranno tenuti i seguenti convegni preparatori per i dirigenti stessi:

Ad Aviano (ore 9 di domenica 5 luglio): S. Quirino, Sedrano, Roveredo, Giais, Marsume, S. Leonardo, S. Martino, Villotta, Aviano, La Nave, Castello, S. Giovanni, Polcenigo, S. Lucia, Coltura, Budoia, Ranzano, Dardago, Vigonovo, S. Foca, Mezzomonte.

A Pordenone (ore 9 di domenica 12 luglio) Villotta di Chions, Rivarotta, Pasiano, Chions, Fontanafredda, Tamai, Prata, Maron, Visinale, Tiezzo, Azzano X, Cordenons, Slavons, Torre, Perdenone (S. Marco e S. Giorgio), Porcia, Palse, S. Odorico, Pescincanna, Fagnigola, Roraipiccolo, Villanova, Fiume, Cimpello, Praturlone, Cecchini, Vallenoncello, Bannia, Corva, Fuia, Roraigrande.

A S. Vito al Tagliamento (ore 9 di domenica 19 luglio) Arzane, Valvasone, Castions, Zoppola, Orcenico Inferiore e Superiore, Casarsa, San Giovanni, Prodolone, Taiedo, Bando, Bagnarola, Ramuscello, Morsano, Gleris, S. Vito, Murlis, S. Lorenzo, Cusano, Rosa, Savorgnano, Torrate, Carbone.

Gioventù Femminile di A. C.

Vincitrice della Gara di Gruppo — L'Ass. Giov. Femm. di Barco di Pravisdomini è sata proclamata vincitrice, su ventinove diocesi della Gara di Gruppo per la Sezione Effettive, Coltura media. La Associazione è stata visitata dalla Commissione del Consiglio Superiore che rimase soddisfatissima ed ammirata. Una lode alle socie di Barco che distinguendo se stesse, hanno onorato tutta la Gioventù Femminile della Diocesi.

Nuove adesioni alla campagna per il riposo festivo delle trebbie

Sono giunte alla Segreteria della Giunta Diocesana le seguenti nuove adesioni alla campagna promossa per il riposo festivo delle trebbie: Agenzia S.A.I.A. di Giussago, Agenzia Valle di Giussago, Amministrazione Conti Zoppola di Pescincanna, Luigi Rigutto fu Giov. di Arba, Riccardo Toffolo fu Gio Botto di Arba, Giovanni Trevisan ed Erminio Redigonda di Gleris, Virginia Gava di Cimpello, Giovanni Beltrame di Luigi di S. Foca, Paolo Della Rosa di Azzano X, Giovanni Polli e Fratelli di Valeriano, Latteria di Tauariano, Mario Guatti di Fagnigola, Girolamo Fantuz e Compagno di Maniago, Livio Marcolina di Maniago, Ferdinando Corba di S. Leonardo di Campagna, Consorzio per la Lavorazione Razionale dei terreni di Meduna di Livenza, Latteria Sociale Turnaria di Castions.

I treni popolari del 28-29 giugno

Le ferrovie dello Stato hanno indetto per le giornate festive di domenica 28 e lunedì 29 (SS. Pietro e Paolo) i seguenti treni popolari dei quali potranno approfittare quanti abitano in città e nella zona:

Venezia-Bologna (3.a classe) Partenza da Pordenone ore 4,15 del giorno 26, arrivo a Bologna ore 10,55; partenza da Bologna ore 19,20 del 29-6; arrivo a Pordenone ore 1,30 del giorno 30. Prezzo del biglietto L. 22.

Venezia-Roma (2.a classe L. 74 - 3.a classe L. 44) partenza da Pordenone ore 19,55 del 27-6 - arrivo a Roma ore 10.05 del 28 - partenza da Roma ore 21,30 del 29-6 - arrivo a Pordenone ore 9,56 del 30-6.

F.I.G.C. - Comitato di Pordenone

Comunicato ufficiale N. 19 - Deliberazioni:

Gara Maniago-Casarsa: Sciogliendo la riserva fatta con il comunicato precedente, si applica l'articolo 40 R. O. omologando l'incontro col seguente risultato: Casarsa-Maniago 2-0.

Punizioni: Visto il referto arbitrale e sentito l'esito dell'inchiesta, si invita il presidente del Maniago ad espellere il sig. Rosa Santo Osvaldo da dirigente dell'O. N. D. per incomprensione dei suoi doveri e per mancanza di educazione sportiva verso l'arbitro ed il Direttorio.

Offerta all'Ospedale

Per onorare la memoria del compiano cav. uff. Napoleone Spollaore, la famiglia ha offerto L. 100 all'Ospedale Civile.

Adunata DICAT

I militi della DICAT sono convocati per le ore 8 di domenica prossima, 28 corrente, nell'uniforme prescritta, presso la sede.

Dalla Diocesi

SPILIMBERGO

La nuova strada Spilimbergo-Udine

Apprendiamo che il Rettorato Provinciale ha dato la sua approvazione alla costruzione della nuova strada che congiungerà Spilimbergo al Capoluogo di Provincia, e della quale beneficeranno anche Maniago ed i Comuni della Valcellina.

La nuova arteria verrà a costare un milione. I lavori avranno inizio quanto prima.

Assistenza agli operai reduci dall'A. O.

Presso la Delegazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria (Palazzo Municipale) è stato costituito l'Ufficio assistenza per gli operai reduci dall'Africa Orientale. Tutti coloro che intendono usufruire di tale assistenza, sono invitati a rivolgersi.

Buona Stampa

Per interessamento degli Uomini Cattolici, un buon numero di copie dell'*Avvenire d'Italia* viene distribuito in città a privati e negli esercizi pubblici.

AZZANO X

Nella sala parrocchiale

Nelle sere di sabato, domenica e lunedì sarà proiettata l'interessantissima film: « Freccia d'oro 4, una delle migliori pellicole della stagione.

SETTIMO

L'Associazione Giovanile in festa

La festa dell'Angelico S. Luigi è stata celebrata con particolare solennità in parrocchia. Tutta la popolazione presenziò al corteo delle associazioni di A. C. e dei fanciulli e fanciulle che dovevano ricevere per la prima volta Gesù Eucaristico. Cantato il Veni Creator, si svolse commovente la funzione durante la quale un coro di giovani eseguì scelti mottetti.

Alla messa solenne la scuola di canto maschile si fece onore con la « Te Deum laudamus » del Perosi.

Nel pomeriggio dopo i Vespri ed il panegirico del Santo detto dal Parroco di Villotta, Don Mario Ceconi, si svolse imponente la processione con il simulacro di S. Luigi accompagnata dalla banda musicale di Madonna di Rosa, diretta dal maestro Tullio Malusa.

BARCO DI PRAVISDOMINI

I ladri in chiesa

Notti fa, ignoti ladri, forzata una porta laterale, penetravano in chiesa. Per fortuna le cassette delle elemosine erano state vuotat del contenuto qualche giorno avanti. Il bottoino consistette in alcune tovaglie e sottotovaglie da altare ricamate ed in due bastoncini di ottone.

La popolazione ha partecipato ad una funzione riparatrice indetta dal parroco.

PRADIS DI SOTTO

La festa del S. Cuore

La solennità del S. Cuore, titolare della parrocchia, ha avuto inizio con la prima comunione di una bella schiera di bambini. Alla messa solenne, celebrata dall'Arciprete di Clauzetto, fu benedetta la bandiera dell'Ass. Giovan. Femm. di A. C. Fungeva da madrina la sig.ra Caterina Zannier, levatrice di Castelnuovo, già attiva socia dell'Associazione e che volle partecipare alla festa con una offerta di L. 50. Al Vangelo il paroco di Pielungo, don Tarcisione Furlano, tenne un chiaro discorso; le giovani cattoliche eseguirono musica del Perosi, diretto all'armonium dall'insegnante elementare Fides Zannier. Chiuse la giornata una solenne processione col S. Sacramento.

CRONACHE GIULIANE

TRIESTE

Il 1° Congresso Parrocchiale Eucaristico della B. V. del Soccorso

Oggi nella Parrocchia della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio) si inaugura il I Congresso Eucaristico alle ore 19 con l'Esposizione del SS. Sacramento, « Veni Creator », Predica e Benedizione.

Alle 21: Concerto di Musica sacra, diretto dal prof. Salvatore Dolzani, eseguito dall'Ateneo Musicale Triestino.

Al 27 le SS. Messe si celebrano con l'orario festivo.

Alle 10: Messa Pontificale di monsignor dott. Carlo Mecchia, Preposito.

Nella mattinata si porterà la Santa Comunione agli infermi, per farli partecipare alle grazie di questi giorni.

Nel pomeriggio: sedute di studio: alle 16 per le donne, alle 18 per le signorine, alle 21 per gli uomini e i giovani. Per le signorine nella Sala del Collegio di Notre Dame de Sion; per gli altri nell' Aula Magna della Scuola Commerciale, via Armando Diaz, 20.

Dalle 16 in poi: Confessione dei fanciulli.

Alle 19: Esposizione del SS.mo, Predica e Benedizione.

Domenica 28 — Alle 5,30: Messa, Discorso e Comunione delle domestiche; alle 7: Messa, Fervorino e Comunione dei fanciulli; alle 8: Messa e Comunione dei giovani. Dopo la S. Messa: seduta di studio per i giovani. Alle 10: Messa Pontificale di S. E. mons. dott. Trifone Pederzoli, Vescovo di Parenzo e Pola.

Sedute di studio: alle 17 per le signorine e per gli uomini; alle 18 per le donne.

Alle 17 si espone il SS.mo per l'adorazione pubblica fino alle 0,30. Dalle 17 alle 18: Ora di Adorazione della Crociata Eucaristica. Alle 19: Ora predicata di Adorazione. Dalle 22 in poi, vari Confessori si troveranno a disposizione dei penitenti. Alle 0,30: S. Messa, Comunione generale per soli uomini e giovani.

Lunedì 29: SS. Apostoli Pietro e Paolo — Alle 6: Messa e Comunione generale per donne e signorine; alle 10: Pontificale con Omelia di S. E. mons. dott. Luigi Fogar, Vescovo Diocesano; alle 12,30: Esposizione del SS.mo per l'adorazione; alle 17,30: Vesperi solenni, indi Processione teoforica di chiusura: celebrante S. E. mons. Vescovo. La Benedizione sarà data all' esterno della Chiesa.

Il concerto di Musica Sacra

Ecco il programma dell'audizione di musica per organo, coro e canto da solo che svolgerà e dirigerà il Maestro prof. Salvatore Dolzani questa sera alle ore 21 nella chiesa della B. V. del Soccorso, con la cortese cooperazione della signora Bianca Delfridi - Vanik (mezzo soprano) e del Coro, dell'Ateneo Musicale triestino, composto di 90 elementi. I brani corali saranno accompagnati all'organo dal prof. Carlo Gentilli che pure si presta cortesemente:

1. *G. Frescobaldi* — Fuga in *la min.*, per organo.
2. *Ignoto* — « Alma errante »: Laude spirituale del 1600, per coro a 4 voci miste.
3. *G. Pergolesi* — « Eja mater, fons amoris », dallo « Stabat Mater », per solo, signora Bianca Delfridi - Vanik.
4. *Ignoto* — « Almo che scorgi tu »: Laude spirituale, per coro a 4 voci miste.
5. *Zipoli* — a) *Aria in si min.*; b) Canzone, in *re min.*, in forza di fuga: per organo.
6. *M. A. Ingegneri* — « Tenebrae factae sunt », per coro a 5 voci miste.
7. *G. S. Bach* — a) Corale in *re min.*; b) Fuga in *do min.*: per organo.
8. *F. Durante* — « Vergin tutto amor », preghiera per solo, signora B. Delfridi - Vanik.
9. *G. Pierluigi da Palestrina* — « O bone Jesu », per coro a 4 voci miste.
10. *O. Ravanello* — « Inno di Gloria », per organo.

GORIZIA

Crocieristi polacchi sui campi di battaglia

Trecentocinquanta polacchi, che fra giorni prenderanno imbarco a Trieste, per partecipare ad una crociera, sono passati per la nostra città ed hanno visitato i campi di battaglia della zona carsica, particolarmente a Redipuglia ed alla «Trincea delle Frasche».

Le glorie della Brigata "Acqui,,

Le glorie della Brigata «Acqui» sono state rievocate solennemente a Cormons ove i reparti del 17.o Reggimento Fanteria hanno celebrato la loro festa alla presenza delle autorità goriziane. Dopo un brillante saggio ginnico, svoltosi al campo sportivo, il comandante del Reggimento ha fatto l'appello dei Caduti ed ha distribuito oltre cento premi ai fanti maggiormente meritevoli.

Il trionfale successo della XVIII Fiera Triveneta

PADOVA, giugno

Nel pomeriggio di ieri, nei quartieri della Fiera triveneta, presenti autorità, dirigenti ed espositori, ha avuto luogo una semplice e suggestiva cerimonia: la bandiera della Patria che, nei diciasette giorni, dal 7 al 24, aveva garrito sulla manifestazione del lavoro, dell'Industria, del commercio, è stata ammainata e con essa sono scese dagli alti pennoni, dai quali aveva cantato la tenacia e fervida volontà delle popolazioni venete, le bandiere delle Provincie delle Venezie.

La Fiera di Padova è terminata. Erasi iniziata con una grandiosa manifestazione di lotta per l'autarchia economica; la valorizzazione del prodotto italiano era stata la sua fervida volontà; e con una cerimonia piena di profondo significato è terminata. Ancora ha affermato il suo carattere e il suo scopo, consegnando i diplomi ai vincitori del concorso «Diciotto Novembre»: a coloro, cioè, che — nella ferrea lotta contro le sanzioni — hanno saputo preparare prodotti che sostituissero quegli stranieri.

Fiera — così — antisanzionista nella sua preparazione, nello svolgimento e nella conclusione.

E fu pure consegnato il premio *Miari* alla Ditta che seppe presentare la migliori e più utile macchina agricola.

L'attuazione di un programma

Il suo programma la XVIII Fiera attuò pure — e in modo speciale — attraverso le varie mostre, le quali, in una sintesi mirabile, illustrarono quanto di più mirabile seppe esscogitare l'ingegno italiano, nel campo del lavoro, quanto di più grandioso la tenace volontà ha saputo attuare.

Erano, quelle mostre, una rassegna del passato, e un programma per l'avvenire. Il cammino incominciato continuerà. E appunto perchè deve continuare, la Fiera non volle che le Mostre fossero staccate dalla vita quotidiana vissuta: e attorno ad esse radunò quella lunga serie di convegni e di congressi che le *integrarono* e ne accrebbero il significato. Con dinanzi la prova tangibile dei risultati ottenuti, i lavoratori i commercianti, gli uomini di studio, si trovarono uniti, non tanto per esaminare il cammino percorso, quanto per tracciare un programma fattivo per l'avvenire. La fiera, così, e le sue mostre hanno dato l'incentivo per il novello cammino ascensionale.

Il successo

Abbiamo scritto qualche giorno fa, che tutti hanno compreso l'importanza di questa XVIII Fiera triveneta. L'hanno compresa i commercianti e gli espositori.

Una semplice cifra dice la verità dell'asserto. Gli espositori, infatti, sono stati *ottocentotrentotto*. Ditte e case private, Enti parastatali e statali si sono trovati uniti nell'unico scopo di mostrare la potenza del lavoro italiano; nell'affermare dinanzi al Paese e davanti al mondo che nulla può piegare il popolo, il quale — proprio nell'anno in cui un ignominioso assedio economico lo stringeva — ha saputo approntare le migliori Fiere, le più grandiose Mostre.

E l'importanza della fiera hanno compreso le popolazioni; le quali l'hanno sentita come cosa loro.

Mai, come in quest'anno, si videro masse sì imponenti di visitatori. Ottocentomila, infatti, nei diciasette giorni sono stati i visitatori. Operai e contadini, associazioni ed Istituti, personalità e popolo hanno varcato i cancelli, che ieri sera, si sono chiusi, ammirando la grandiosità della manifestazione, sentendone la bellezza del significato e del programma.

Per l'avvenire

Quando, la mattina del 7 giugno, la Fiera veniva inaugurata, come prima cerimonia, si scopriva una lapide la quale ricorderà ai posteri, che, mentre numerose Nazioni cercavano di affamare l'Italia, questa, forte del suo diritto e del valore dei suoi figli, inaugurava la Manifestazione della sua autarchia economica.

L'altra sera S. E. il conte Volpi, nel suo discorso alla fiera diceva: « Mi è stato chiesto che cosa deve restare di quello che abbiamo compiuto come antisanzionisti. Io dico e riaffermo qui avendo per sei mesi presieduto quel Comitato Centrale tecnico che il Capo del Governo, ora si può dire, ha voluto chiamare antisanzionista, che mai come in questo periodo della mia lunga vita ho avuto la sensazione della capacità, della costruttività che hanno gli italiani.

Questa forza di rettifica si è espanta in tutti i campi e nel mentre oggi ho visto due o tre fra i maggiori elementi che costituiscono dei fatti compiuti ve ne potrei citare centinaia.

Ho qui il Segretario del Comitato del Prodotto Italiano che Voi sapete ha per capo Giordano che è un benemerito, e mi diceva che è incredibile la nozione che si può avere di quello che noi facciamo e stiamo compiendo della capacità italiana.

Ci hanno chiuse le porte per vendere, noi abbiamo chiuso le porte per comprare. Abbiamo chiuso la nostra campagna d'Africa con una diminuzione di spese dal punto di vista della bilancia commerciale. Se questo volevano quei signori hanno avuto un buon successo! Se questo volevano hanno capito che era ora di finirla.

Ne prendiamo atto e diciamo che è un insegnamento dal quale abbiamo potuto trarre profitto. Invece dell'asfissia economica c'è stato dato un ricostituente. Non ci vogliamo però appartare. L'indipendenza italiana non può essere al cento per cento.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XLI - N. 147

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 26 Giugno 1936

L'AGITAZIONE IN PALESTINA

"La vera lotta incomincia adesso,,

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

GERUSALEMME, 25 giugno (a. d. m.) — *La reazione della stampa araba contro le ultime dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal Ministro delle Colonie circa la situazione in Palestina ha raggiunto un grado di estrema irritazione. Gli apprezzamenti di Ormsby-Gore vengono martellati ad uno ad uno e frantumati con un furore da iconoclasti. E i dibattiti al Parlamento britannico sono qualificati con giudizi che non solo non sono molto lusinghieri per i rappresentanti del popolo inglese, ma usano un frasario che si inspira a un sarcasmo sanguinosamente feroce.*

La stampa araba riconosce che sulle sponde del Tamigi si è finalmente riusciti a convincersi circa l'unanime spontaneità del moto di insurrezione da parte degli autoctoni di Terrasanta.

Ma poi azzanna con una violenza da parossismo la ripetuta proposta dell'invio di una Commissione Reale. Dopo aver citato, a questo riguardo, le spiegazioni fornite dal Ministro delle Colonie, essa mette in evidenza la congenita inefficacia di qualsiasi missione d'inchiesta, dal momento che non si osa assumersi in antecedenza lo impegno di accettare le eventuali risultanze degli esperti e di tradurle effettivamente in pratica nella futura amministrazione della Palestina.

E deplora che Londra si ostini a coprire con la sua illimitata approvazione le direttive della politica di Sir Arthur Wauchope.

In questi commenti di indignata rivolta contro l'ultima seduta della Camera dei Comuni primeggia per virulenza di linguaggio e per fanatismo di propositi bellicosi il Liwa, *organo del Gran Mufti.*

Esso non esita, infatti, a proclamare che, davanti alla solidarietà fra il Governo di Londra e quello di Gerusalemme, agli arabi di Terrasanta non resta più che bruciare anche gli ultimi residui della loro fiducia verso la Gran Bretagna e provvedere da soli alla difesa dei propri interessi nazionali.

Dal momento che l'Inghilterra sposa ufficialmente la causa degli ebrei, gli autoctoni della Palestina — dice, in sostanza, il giornale del Gran Mufti — penseranno a tutelarsi da soli contro la coalizione dei due comuni nemici.

E il Liwa *conchiude: «Così stando le cose, tutto ciò che abbiamo fatto sinora non ha servito a nulla. Ebbene, la nostra lotta incomincia oggi!».*

Diamo pure la sua parte all'ira del momento in questa sfida di battaglia.

E' certo, però, che le ultime dichiarazioni di Londra non hanno sicuramente concorso a disarmare gli animi degli arabi. Sferzati in volto da critiche acerbe, non sufficientemente temperate da qualche accenno alla tradizionale amicizia dell'Impero britannico verso i paesi che parlano la lingua del Corano, essi sembrano trovare nella ferita della nuova umiliazione la forza per riconfermarsi nella necessità di intensificare il loro moto d'agitazione contro i sistemi della Potenza Mandataria.

Non vogliamo fare gli uccelli di cattivo augurio, ma temiamo che le dichiarazioni di Ormsby-Gore avranno l'effetto di attizzare maggiormente lo spirito di vendetta tra i ranghi del terrorismo palestinese, che, sfuggendo ad ogni controllo del Supremo Comitato Arabo, ha già dato tanti frutti amari per la vita pubblica del paese.

Guardando in faccia la realtà senza lenti colorate, bisogna riconoscere, pur non entrando nella questione del merito, che gli ultimi dibattiti al Parlamento britannico non hanno recato nessun contributo positivo alla normalizzazione della situazione in Palestina.

IN FRANCIA

Le disciolte leghe nazionali si trasformano in partiti politici?

PARIGI, 25, pom.

Dopo lo scioglimento delle leghe nazionali da parte del Governo del Fronte Popolare, il Ministro dell'Interno è stato costretto a sottoporre alal firma del Capo dello Stato un nuovo decreto destinato a porre fine ad alcune «difficoltà di interpretazione» del primo.

Si annuncia intanto che alcuni giuristi stanno esaminando la discriminazione da stabilirsi fra le leghe disciolte e le opere sociali da esse create le quali, essendo di utilità pubblica, dovranno essere salvaguardate. Si dichiar inoltre ufficiosamente che non è affatto nelle intenzioni del Governo di impedire la costituzione di uno o diversi partiti politici in luogo delle leghe disciolte.

Il colonnello De La Rocque, dal canto suo, ha risposto al nuovo decreto di scioglimento denunciando alla stampa il tentativo partigiano di infrangere in Francia il risveglio patriottico.

I principii del Foreign Office per la riforma della S. d. N.

PARIGI, 25 pom.

Il Ministro degli esteri Delbos, che rappresenterà la Francia alla riunione del Consiglio e dell'Assemblea della Società delle Nazioni, andrà stassera a Ginevra in compagnia di Eden.

Il Capo del *Foreign Office* ha messo i dirigenti della politica francese — informano questi ambienti ufficiali — al corrente del progetto elaborato dall'Inghilterra per la riforma della Società delle Nazioni.

L'Excelsior ne dà informazioni nei seguenti termini: «Gli esperti inglesi attribuiscono a tre cause principali il fallimento della Lega: la concezione aprioristica di una pace unica e indivisibile; il fatto che gli Stati Uniti non siano firmatari del Patto; che il Giappone e la Germania hanno lasciato la Lega e che per conseguenza questa non può garantire la pace universale: infine la constatazione che un patto redatto nel 1919 non corrisponde più alle aspirazioni del mondo nel 1936.

Tenendo conto di queste tre cause di insuccesso gli esperti inglesi hanno tentato di rimodernare il patto ed hanno studiato particolarmente il rapporto della commissione Balfour che nel 1921 propose un emendamento dello statuto della Lega che non fu mai approvato dal Consiglio.

In quel rapporto era proposta la modifica dell'art. 16 in modo che il Consiglio potesse autorizzare le nazioni per le quali l'applicazione delle sanzioni costituisca un reale pericolo economico a continuare le relazioni commerciali con lo stato aggressore. Il piano del Foreign Office — aggiunge il giornale — costituisce una rottura completa con la dottrina della responsabilità collettiva della Società delle Nazioni per evitare il ritorno ad una guerra mondiale. Esso propone un solo mezzo per limitare il rischio di una guerra in un settore determinato. In caso di conflitto soltanto i paesi della zona direttamente interessata saranno obbligati ad applicare le sanzioni economiche e, occorrendo, a ricorrere a misure militari contro la guerra.

Voci tedesche favorevoli all'intesa con la Francia

BERLINO, 25 pom.

Le dichiarazioni che il Governo francese ha fatto sulla politica estera trovano un'accoglienza favorevole, per quanto naturalmente con molta riserva in questa stampa che è unanime nel constatare come in esse vi sia per lo meno un cambiamento di tono in confronto di tutte le dichiarazioni dei governi precedenti. Un'altra constatazione viene fatta con particolare soddisfazione ed è quella riguardante la dichiarazione che il Governo francese « non pensa a mettere in dubbio le parole dell'ex combattente Adolfo Hitler ». Ugualmente è rilevato con compiacimento il passo secondo cui il Governo francese intende studiare le proposte tedesche per vedere se possono fornire una base adeguata per una discussione.

Il *Berliner Tagblatt* nota che l'abituale freddo tono diplomatico fa posto ad un semplice tono di lealtà anche se alla fine è seguito da un « ma ».

La *Deutsche Allgmeine Zeitung* rileva che Blum ha parlato nei riguardi della Germania spassionatamente, con calma e, precisamente come fece Baldwin qualche giorno fa, ha saputo apprezzare lo spirito combattentistico dal quale è stata generata la volontà tedesca di pace di Hitler.

La *Boersen Zeitung* constata che sono passati per sempre i tempi nei quali si credeva di poter parlare alla Germania, in maniche di camicia, e dice che si arriverà infallibilmente ad intendersi con spirito di rispetto reciproco sulle questioni politiche anche se si è discordi sui metodi che possono condurre alla mèta.

Per il *Lokal Anzeiger* l'accenno alla parola « combattente » è un buon sintomo perchè quello spirito preconizza la dignità nazionale. Si compiace quindi che Parigi si proponga di studiare il piano di pace tedesco per trattare ed agire ulteriormente osservando che nulla sarebbe più dannoso alla pace di un irrigidamento sulla situazione attuale sviluppata dall'iniquità di Versailles e da una politica sbagliata delle Potenze di Versailles. Aggiunge che la Germania vuole marciare, ma da un nuovo punto di partenza epurato dai ricordi del dopoguerra.

L'Angriffe, dopo aver confutato la tesi francese accennata anche da Blum sulla violazione dei trattati da parte della Germania, dice che tali osservazioni non cambiano nulla all'impressione generale del discorso che evita di allargare i vecchi dissensi ed in molti punti cerca di mostrare lo spirito necessario ad uno sviluppo pacifico specialmente quando respinge ogni dubbio sulle intenzioni reali di Hitler di una intesa con la Francia.

LA CONFERENZA DEGLI STRETTI

La discussione sugli articoli del progetto turco

MONTREUX, 25

La conferenza degli Stretti ha tenuto ieri, come abbiamo accennato, la sua quarta seduta.

Essa ha preso conoscenza di una lettera dell'Alto Commissario della Nuova Zelanda a Londra informante che la Nuova Zelanda non ha la intenzione di farsi rappresentare alla Conferenza, ma che essa non formulerà alcuna obbiezione contro la abrogazione e la modifica eventuale delle clausole della convenzione di Losanna.

La Conferenza ha abbordato l'esame della seconda parte del progetto di convenzione turco.

Litvinoff domanda che la portata dell'art. 6 sia precisata in modo da non applicarsi che alle navi degli Stati non rivieraschi del Mar Nero e che l'eccezione prevista per i sottomarini al primo alinea di questo articolo sia esteso egualmente alle navi portaaerei.

Lord Stanhope ha fatto osservare a proposito dell'insieme di questo articolo che esso comporta principii nuovi sui quali non può pronunciarsi fino a che non avrà avuto istruzioni da Londra.

Litvinoff fa osservare d'altronde che l'art. 6 non concerne che le visite di cortesia.

Sato, rappresentante del Giappone, si dichiara pronto ad accettare le limitazioni previste per le navi da guerra recantesi nel Mar Nero a condizione che esse siano egualmente imposte alle navi da guerra lascianti il Mar Nero.

Litvinoff insiste sul carattere particolare del Mar Nero, la cui situazione non potrebbe confrontarsi a nessun'altra e osserva che è impossibile imporre alle navi degli Stati rivieraschi del Mar Nero che escono dagli stretti le stesse restrizioni che alle navi che si recano nel Mar Nero.

Paul Boncour formula a nome del Governo francese delle riserva formali quanto all'applicazione alle navi ausiliarie delle stesse limitazioni che alle navi da guerra propriamente dette.

Tewfik Rustu Aras, ministro della Turchia, osserva che la Conferenza potrebbe discutere le limitazioni e le condizioni previste per assicurare la sicurezza della zona degli Stretti che restano le stesse qualunque sia la decisione presa a proposito dai principi generali.

Egli considera specialmente il preavviso, il segnalamento e la limitazione del tonnellaggio.

Lord Stanhope, Litvinoff, Sato, Contzescu, accettano il principio del preavviso sotto riserva della decisione che sarà presa nei riguardi della durata, dopo lo studio del comitato tecnico. Lord Stanhope accetta in principio la limitazione del tonnellaggio sotto riserva di uno studio del comitato tecnico che potrebbe concludere alla fissazione di una cifra più alta delle 14.000 tonnellate. Litvinoff accetta ugualmente il principio della limitazione in ragione dell'eccezione prevista al paragrafo H, il cui ultimo alinea implica il riconoscimento della situazione speciale degli Stati rivieraschi del Mar Nero.

La conferenza riserva il preambolo e i punti dell'articolo 6 e rinvia gli altri al Comitato tecnico e passa quindi all'esame dell'articolo 7.

Lord Stanhope riserva il punto di vista del suo governo. Paul Boncour constata che il regime previsto dall'articolo 7 differisce da quello della convenzione di Losanna in quanto che essa limita il tonnellaggio delle navi belligeranti recantisi nel Mar Nero. Litvinoff propone un emendamento tendente a proibire l'accesso delle navi belligeranti nel Mar Nero salvo il caso di esecuzione di impegni di assistenza derivanti dal patto e da accordi conclusi nel quadro del Patto.

Paul Boncour dichiara che sotto riserva di uno studio più approfondito l'emendamento di Litvinoff risponde a prima vista alle sue preoccupazioni sull'esecuzione di impegni derivanti dal Patto o accordi conclusi nel quadro del Patto.

Politis segnala il problema giuridico sollevato dall' emendamento previsto dalla delegazione dell'Unione sovietica per quanto riguarda i doveri di neutralità della Turchia nei confronti degli Stati firmatari della convenzione.

Tewfik Rustu Aras, dopo avere dichiarato che non deve esservi ombra di dubbio che la Turchia eseguirà tutti i suoi impegni internazionali, e naturalmente quelli che derivano dal Patto propone che il primo di questi impegni sia trattato in un articolo speciale.

L'articolo 8 non dà luogo a nessuna osservazione.

Il presidente precisa che la Conferenza non fa che procedere ad un primo esame di carattere puramente preliminare.

NELL'ESTREMO ORIENTE

Le forze nanchinesi sconfitte in un combattimento con i sudisti

HONG KONG, 25

Da fonte cinese degna di fede si apprende che un primo reale scontro fra le truppe del sud dell'Hunan, che lascia prevedere una guerra civile, fra Nanchino e il Kwangsi si è avuto l'altra sera. Lo scontro è avvenuto presso Kiyang.

Le forze del Kwangsi si sono lanciate in un attacco a fondo contro le forze di Nanchino che hanno dovuto retrocedere per parecchie miglia, verso posizioni fortificate.

Si ignora il numero delle perdite causate dal combattimento breve, ma accanito. A causa dell'atteggiamento intransigente delle due parti in causa è assai probabile che un grande combattimento possa verificarsi presso Kiyang.

Nuovi scontri

SCIANGAI, 25 pom.

Secondo notizie degne di fede, provenienti da Hankeu, l'avanguardia dell'esercito sudista del Kwangsi avrebbe raggiunto Kenciou nell'Hunan ed aperto il fuoco sulle truppe governative stazionanti alle porte della città.

Dal Nicaragua al Panama, dal Venezuela al Perù, al Cile e nella stessa Colombia, la stampa ufficiosa parla senza veli di un ritiro in massa dei rispettivi Governi da Ginevra.

NEL BELGIO

Le dichiarazioni ministeriali dinanzi alla nuova Camera

BRUXELLES, 25

La nuova Camera belga ha tenuto ieri la sua prima riunione per ascoltare le dichiarazioni del Governo.

Il presidente del consiglio Van Zeeland ha annunziato varie riforme parlamentari fra cui la riduzione del numero dei deputati e dei senatori, l'obbligo di votare i bilanci prima di febbraio, le determinazioni dei casi specifici nei quali saranno accettate le dimissioni del Governo. Il Governo propone anche il *referendum* nazionale per decidere le questioni importanti. Terminando la sua esposizione Van Zeeland ha annunciato che avrebbe presentato un progetto di legge che contempla l'organizzazione corporativa; l'annunzio ha provocato le proteste dei socialisti. Il presidente del Consiglio ha concluso dichiarando che ogni riforma sociale rimarrà subordinata all'equilibrio assoluto del bilancio dello Stato.

Gli scioperanti frattanto vanno riprendendo il lavoro. Il congresso nazionale dei minatori ha deciso ieri sera la ripresa del lavoro per domani. Numerose altre categorie di operai di ogni parte del Belgio sono rientrate nei rispettivi stabilimenti. Tuttavia gli scioperi continuano in vari centri del Belgio.

L'estensione nel Sud-America del secessionismo antiginevrino

GUAYAQUIL, 25

L'Equador si è fatto promotore di un movimento antiginevrino nella America centrale e meridionale sul Pacifico.

Il ritiro dell'Honduras, dopo quello del Guatemala, preannunzia il distacco da Ginevra di altri Stati americani.

Un'altra richiesta al Governo olandese per la revoca delle sanzioni

AMSTERDAM, 25

Un gruppo di importatori di prodotti italiani e di esportatori di merci olandesi in Italia non avendo il Governo olandese ancora precisato il suo atteggiamento hanno indirizzato al ministro del commercio una vibrata protesta chiedendo la immediata abolizione delle sanzioni.

L'Inghilterra gelosa del possesso dei territori sottoposti al suo mandato

LONDRA, 25 pom.

Una grande adunata del partito conservatore, che ha avuto luogo a Londra, ha approvato all'unanimità oggi un ordine del giorno il quale invita il governo a precisare il suo atteggiamento specialmente nei riguardi della Germania in base al concetto di massima che nessuno dei territori soggetti a mandato sotto l'egida della Gran Bretagna debba essere restituito alla Lega o trasferito alla autorità di alcun'altra Potenza.

Il nome del Principe Starhemberg a un battaglione della Milizia austriaca

VIENNA, 25 pom.

Il vice cancelliere Baar, in riconoscimento dei meriti acquisiti dal Principe Starhemberg nell'organizzazione della milizia, ha stabilito che il battaglione di assalto di detta milizia rechi il nome di «Ernst Rudiger Principe Starhemberg» e porti come distintivo una pantera.

Nel corso di una manifestazione tenutasi a Vienna da parte delle Heivehren nella sede rionale di Marghareten con imponente concorso di popolo è stata esaltata la potenza costruttiva dell'idea fascista ed i successi vittoriosi della campagna etiopica. Alla apparizione sullo schermo della figura del Duce tutta la sala è scattata in piedi salutando romanamente mentre echeggiavano le note di «Giovinezza ». Lo studente universitario Adler ha quindi brevemente illustrato il movimento che si inspira alla concezione di Roma universale.

Padre Gemelli in volo a Utrech pilotando personalmente l'apparecchio

AMSTERDAM, 25

Padre Gemelli, rettore della Università Cattolica di Milano, si è recato in volo ad Utrech, pilotando personalmente l'apparecchio, per assistere alle feste del III Centenario di quell'antica e famosa Università.

Padre Gemelli ha recato all'Università il saluto del Ministro della Educazione dell'Italia.

Anche il Salvador si ritirerebbe dalla S. d. N.

BUENOS AIRES, 25 pom.

Si conferma il ritiro dalla Lega della Repubblica di Honduras, provocato dall'insuccesso delle sanzioni e del sistema di sicurezza collettivo. Poichè l'Honduras, il Guatemala e il Salvador seguono la medesima politica, si attende nei circoli americani il prossimo ritiro dalla Lega anche del Salvador.

L'assassino d'un poliziotto giustiziato a Parigi

PARIGI, 25 pom.

Questa mattina, alle 4,10, è stato giustiziato Arturo Mathieu, che l'11 febbraio 1935 uccise un agente di polizia.

Al Capone aggredito da un compagno di carcere

SAN FRANCISCO, 25

L'altro ieri nella prigione di Alcaraz, il noto bandito di Chicago Al Capone è stato colpito a pugnalate da certo Jannes C Lucas del Texas, che scontava trent'anni di carcere per ubriachezza e furti.

Esplosione in una fabbrica francese

Due morti e undici feriti

PARIGI, 25 pom.

Una grave esplosione si è verificata ieri, nel pomeriggio, nella fabbrica di munizioni di Vercontea, nelle vicinanze di Vernon. Una parte delle officine è andata distrutta. Si lamentano due operai uccisi e undici operai feriti, di cui quattro gravemente.

Per i professionisti ed artisti che aspirano al lavoro nell'A.O.I.

ROMA, 25 pom.

La Confederazione Fascista dei Professionisti e degli Artisti, per aderire a numerose richieste, rende noto che le domande degli iscritti, che aspirano ad essere utilizzati nei territori dell'Impero, debbono essere presentate ai Sindacati provinciali i quali, dopo la necessaria selezione, le trasmetteranno, a seconda delle categorie, ai rispettivi Sindacati nazionali. Il riconoscimento dell' idoneità dovrà essere rigorosamente ispirato a criteri di competenza e di particolari attitudini acquisiti, escludendosi ogni considerazione di carattere assistenziale allo scopo di ottenere il più utile impiego delle competenze e la più efficace valorizzazione dei territori dell'Impero.

L'indennità dei danni di guerra cessa il 31 dicembre 1936

ROMA, 25 pom.

Con un Decreto-Legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* si dispone che col 31 dicembre 1936 cessi il diritto di concessione di indennità per risarcimento dei danni di guerra, salva l'applicazione del D. L. 24 settembre 1921. Con la data medesima cessa altresì la facoltà attribuita agli Intendenti di Finanza di concedere la percentuale del 70 per cento sullimporto dei danni a favore dei danneggiati per prestazioni di guerra austro-ungarici. Il pagamento delle indennità liquidate e della percentuale del 70 per cento concesse a tutto il 31 dicembre 1936, sarà effettuato anche dopo tale data in base alle disposizioni in vigore. I poteri della Commissione di prima istanza per i danni di guerra a Trento, Trieste e Treviso sono prorogati al 30 settembre 1936. Gli eventuali ricorsi contro le decisioni di detta Commissione debbono essere decisi dalla Commissione centrale entro il 31 dicembre 1936. La Commissione centrale per le vertenze cessa di funzionare il 31 dicembre 1937.

CRONACA SPORTIVA

CICLISMO

Severgnini campione dietro motori

MILANO, 25 pom.

L'ex-campione italiano di ciclismo dietro motori, Edoardo Severgnini ha compiuto un riuscito tentativo contro il «Massimo» nazionale dell'ora con rullo a 60 cm., detenuto da Manera, il quale il 31 ottobre 1933 sulla pista dello Stadio Sinigaglia di Como compiva nei 60 minuti Km. 77,385. Il milanese, coadiuvato nel tentativo dal suo allenatore Pasquier, ha battuto il precedente massimo di circa 5 chilometri, raggiungendo nell'ora la distanza di Km. 82,064.

La prova, svoltasi alla presenza di un foltissimo pubblico, è stata regolarmente controllata dai cronometrista cav. Massara.

CALCIO

L' iscrizione degli "azzurri,, alle Olimpiadi

ROMA, 25 pom.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha inviato la sua iscrizione di massima al torneo calcistico delle prossime Olimpiadi di Berlino, conformemente al deliberato dell'ultima riunione del Direttorio federale. La Federazione ha però riaffermato il concetto della necessità che i concorrenti di tutte le Nazioni dovranno trovarsi nelle identiche condizioni di fatto, formulando in proposito la sua riserva.

AUTOMOBILISMO

Il primo circuito di Milano e il duello Varzi-Nuvolari

MILANO, 25 pom.

L'annuncio dell'inscrizione di Achille Varzi — che piloterà un'Auto Union — alla grande corsa automobilistica che la Sede di Milano del RACI, con la collaborazione del Dopolavoro Dipendenti Comunali, farà disputare nel pomeriggio di domenica prossima nei viali del Parco, ha prodotto una favorevole impressione, in quanto è ben nota la rivalità esistente fra il galliatese e Tazio Nuvolari. I due assi del volante hanno numerosi sostenitori. Di Varzi si ammira la fredda sicurezza e l'elevata classe; del mantovano la consapevole audacia; di entrambi la volontà di vittoria, tesa fino allo spasimo. E si è certi che si assisterà a un duello accanito, perchè ambedue ci terranno ad aprire col loro nome il libro d'oro del Circuito di Milano.

Non pochi sono gli altri corridori di fama che, regolarmente inscritti, aspirano a detronizzarli: tutti i migliori piloti nazionali hanno risposto all'appello.

Il lavoro di organizzazione procede, frattanto, con ritmo accelerato, perchè il tempo incalza e nei giorni 26 e 27 il circuito sarà chiuso giacchè si effettueranno le prove con l'ammissione del pubblico dietro pagamento di L. 3.

I prezzi di vendita dei biglietti sono stati così fissati:

Tribuna d'onore: Normali L. 50 (per i soci del RACI L. 40) Pulvinare L. 50; Tribune B, C, D, E, F, G, H, I, L: Normali L. 30 (per i soci del RACI L. 20; per l'OND e per le Ferrovie dello Stato L. 25); Tribunette Arena: L. 11 (per i soci del RACI L. 8; per l'OND e per le Ferrovie dello Stato L. 8); per i Recinti Viale Francia e Triennale, idem; Prato via Legnano L. 8 (per l'OND e per le Ferrovie dello Stato L. 6).

NUOTO

La preolimpionica di Genova

GENOVA, 25

Organizzata da «La Sportiva Sturla Quarto» avrà luogo le sere del 27-28 corr. in Genova, una riunione preolimpionica per la selezione definitiva dei nuotatori nazionali.

La riunione è dedicata alla memoria del r. n. Enrico Rossi eroicamente caduto in guerra quando ancora deteneva, nonostante la sua inoltrata età, il titolo di Campione Italiano del Miglio Marino.

Grazie al benemerito interessamento della F. I. N., il convegno natatorio di Genova, si presenta il più importante dell'annata, raccogliendo i detentori di ben 14 primati nazionali e i campioni d'Italia sui 100, 200, 400, 1500 stile libero, nonchè i campioni delle nuotate artistiche.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
[illegible] 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	79,—	78,85
Conv.3,50%	100,—	1,75	1-1-35	79,15	78,87
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	89,15	88,85
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	495,—	495,—
Meridion.	500 —	12,50	2-1-35	715,50	712,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	71,—	70,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1970,—	1980,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	365,—	364,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3500,—	3500,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	363,50	366,—
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	181,—	182,—
Metall. It.	125,—	9.—	17-12-35	208,—	209.—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	186,—	187,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	382,50	385,—
Adr. di El.	100,—	4 att.	4-4-34	156,50	158,25
Edison or.	500,—	48,—	3-4-34	262,—	254,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4434	395,—	398,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	219,50	221,—
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	179,25	178,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	438,—	435,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1740,—	1700,—
Raffin. L.L.	200,—	11.—	5-3-34	475.—	475,—
Fondi Rust.	100,—	10.—	1-3-39	80,—	80.—
Beni Stabili	200.—	10.—	20-3-34	209,—	208.—

CAMBI	23	25		23	25
Francia	83,65	83,65	Germania	511,51	511.51
Inghilterra	63,85	63.85	Belgio	215,—	214,75
S.U.A.	12,73	12,72	Spagna	173,75	173,75
Svizzera	413,—	412,50	Olanda	858.37	858,57

Mercati granari

Desenzano, 23 — Frumentone nazionale 87-88; avena 90-95; orzo 95-100; miglio 110-120; risi 125-190.

Macerata, 23 — Sul mercato granaria vigono i prezzi d'imperio. La produzione non è molto inferiore a quella dell'anno scorso.

Modena, 23 — Frumento fino L. 115; id. buono mercantile 113 a 114; frumentone nazionale 91 a 93; estero 87 a 89; avena 92 a 95; orzo 84 a 86 al q.le. Mercato invariato.

Rovigo, 23 — Frumento Pol. fino (oltre 79 hg. per hl) L. 114 a 115; id. buono mercantile (77-79 Kg.) 112 a 113; frumentone giallo 85 a 86 id. id. bianco 87 a 88.

Frumenti, frumentoni, invariati.

Verona, 23 — Il prossimo mercato granario, nonchè il mercato del bestiame, venendo a cadere nel giorno festivo dei SS. Pietro e Paolo, sono stati rimandati da lunedì 29 a martedì 30 corr.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11.30: Orchestra Ambrosiana.
13.10: Orchestra.
17.15: Concerto orchestrale.
20.35: Musica da camera: Soprano Nilde Frattini e mezzo soprano Clelia Zotti Castellano. Al pianoforte Elena Marchisio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17.15: Concerto della violinista Jole Baccara. Al pianoforte Olga Brogno: 1. Francesco De Guarnieri.
17.55-18.5: Padre Emidio Passionista: «Alla scoperta di se stesso», conversazione.
18-20.34 (Bari II): Musica varia.
18.20.4 (Napoli): Musica varia.
18.20-19.48 (Bari): Notiziari in lingue estere. Concerto della pianista Maria Solimini.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Praga I. — 20.30: Liszt: Sinfonia dal «Faust» per tenore, coro e orchestra.
Amburgo. — 19: Schaferdiek: «La tragedia degli inka», dramma sulla scoperta del chinino.
Lipsia. — 19.30 (dall'Opera di Dresda): Weber: «Il franco tiratore», opera romantica in tre atti.
Bucarest. — 19.35: Massenet: «Manon», opera in cinque atti (reg.).

Varie dall' Interno

Il Vice Segretario del P. N. F. ha ricevuto il fascista Leo d'Alba, direttore dell'«Italia Fascista» che gli ha fatto omaggio della collezione dell'ultima annata della rivista suddetta.

Salutati dalle autorità e fra le acclamazioni di numerosa folla sono partiti duecento operai della provincia di Foggia diretti a Napoli donde proseguire per l'A. O. italiana.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori di commercio ha visitato Fertilia e al Palazzo del Governo di Sassari ha presenziato alla benedizione del labaro provinciale e delle fiamme dei Sindacati di categoria.

Perchè la Magnesia S. Pellegrino è di qualità superiore:

perchè viene fabbricata in un grande stabilimento appositamente attrezzato e sotto il continuo controllo di chimici specializzati

perchè mediante speciali processi di ventilazione la magnesia viene resa completamente impalpabile

perchè rimane in sospensione in qualsiasi liquido

perchè non lascia residui terrosi in fondo al bicchiere

perchè per la sua grande purezza viene perfettamente tollerata anche dagli stomachi più deboli e quindi indicata in ogni età e condizione

perchè ha un sapore gradevole

perchè non dà disturbi

perchè è sicura negli effetti.

LA MAGNESIA S. PELLEGRINO VIENE VENDUTA IN TUTTE LE FARMACIE

in buste da una dose	a L. 0,60
» flaconi grandi	» » 7,95
» flaconi piccoli	» » 4,—
nel tipo effervescente in scatolette	» » 0,95
» » » in flaconi	» » 7,60
Latte di Magnesia S. Pellegrino	» » 7,15
Citrato Espresso S. Pellegrino	» » 2,50

Tutte queste confezioni vengono preparate CON ANICE e SENZ'ANICE

Decreto Prefettizio N. 0006 - Torino - 12 Marzo 1928.